IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 245 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 6 Settembre 1907.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'esercizio finanziario 1906-907.

L'entrata prevista, che aveva già subito un primo aumento di 39 milioni in cifra tonda, con la legge di assestamento, è stata superata alla chiusura dell' esercizio di circa 65 milioni; onde un miglioramento dai 104 ai 105 milioni tra la prima previsione e l'accertamento.

Necessariamente il nostro esame si limita ai principali cespiti di proventi erariali, a quelli, cioè, dei quali suolsi dare periodicamente notizia, per il loro carattere fiscale e per la loro azione sull'economia nazionale, di cui sono nello stesso tempo indici e fattori.

L'incremento, se nei riguardi contabili è di soli 105 milioni, in realtà si aggira intorno ai 150 milioni, di L. 35,492,000 essendo stata diminuita con la legge di assestamento l'entrata presunta dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile, in seguito alla conversione del consolidato 5 0[0] lordo in 3.75 netto; diminuzione codesta, la quale non ha avuto alcuna ripercussione nel bilancio, giacchè ha trovato il suo riscontro in una nuova spesa nel bilancio del Tesoro.

Anche la previsione dell'importo sui terreni fu diminuita di quasi 7 milioni con la legge di assestamento in conseguenza del nuovo catasto applicato alle provincie di Brescia, Pavia e Vicenza e degli sgravi concessi alle provincie del Mezzogiorno.

Ecco intanto lo specchio dimostrativo dell'entrata presunta ed accertata nell'esercizio 1906-907:

	Previsione assestata	Entrata accertata	Differenza
Imposte dirette			
Tassa terreni	88,640.000	88.874,277	+ 234,277
» fabbricati	94,200,000	94,152,882	— 47,118
» redditi di R. M.	268,250,000	274,232,384	+ 5,982,384
Totale	451,090,000	457,259,543	+ 6,169,543
Tasse affari			
Tasse di successione	39,000,000	41,202,158	+ 2,202,158
» di manomorta	5,500,000	5,609,903	+ 109,903
» di registro	76,000,000	78,532,540	+ 2,532,540
» di bollo	70,000,000	71,958,058	+ 1,958,058
» in surrogazione registro e bollo	22,000,000	22,434,776	+ 434,776
» ipotecarie	8,000,000	8,451,734	+ 451,734
Concessioni govern.	12,000,000	12,616,328	+ 616,328
Tasse sullo insegnamento	11,200,000	11,620,887	+ 420,887
Totale	243,700,000	252,426,384	+ 8,726,384
Tasse di consumo			
Tasse di fabbricazione	141,500,000	145,208,019	+ 3,708,019
Dogane e diritti marittimi	283,700,000	316,995,964	+ 33,295,964
Dazio interno di consumo (a)	78,716,570	77,243,629	— 1,472,941
Totale	503,916,570	539,447,612	+ 35,531,042
Privative e Monopoli			
Tabacchi	235,000,000	238,736,359	+ 3,736,359
Sali	79,500,000	79,953,867	+ 453,867
Lotto	80,000,000	80,651,160	+ 651,160
Totale	394,500,000	399,341,386	+ 4,841,386
Proventi postali	109,062,000	114,400,000	+ 5,338,000
Proventi ferroviari	49,746,698	52,750,000 (b)	+ 3,003,302
Totale	158,808,698	167,150,000	+ 8,341,302
Totale generale	1,752,015,268	1815624925	63,609,657

(a) compresi i canoni a favore dei Comuni di Roma e Napoli.
(b) approssimativamente.

***

Due soli cespiti rappresentano un provento accertato inferiore a quello previsto; cioè l' imposta sui fabbricati per una somma minima, ed i dazi interni di consumo per la somma non trascurabile di L. 1,472,570.

E' al dazio consumo della città di Napoli, esercitato direttamente dallo Stato, che devesi questa differenza, la quale sarebbe stata anche maggiore, se il dazio consumo di Roma, gerito altresì dallo Stato, non avesse dato al Tesoro il beneficio di alcune centinaia di migliaia di lire.

Negli altri Comuni del Regno l'erario non può correre alee, riscuotendosi il dazio per canoni fissi, che sono regolati da abbonamenti.

Le tasse di consumo sono, tra tutte, quelle che hanno contribuito in maggior misura all' incremento dell'entrata.

Il bilancio di prima previsione ne presumeva un reddito di 451 milioni che la legge di assestamento elevava poi a 504. In realtà l' incasso salì a 539 milioni e mezzo — vale a dire che superò la prima previsione di 88 milioni e frazione.

In questo mirabile incremento tengono il primo posto le dogane, le quali da sole registrano un maggior provento di 79 milioni.

Vi ha contribuito, naturalmente, il grano, ma non esclusivamente e vi hanno contribuito altresì, ed in misura relativamente maggiore, il caffè, il petrolio, il cotone e le macchine, ossia voci che indicano o un maggior benessere sociale, o un crescente sviluppo industriale.

Lo zucchero, del quale era cessata quasi la importazione, ha segnato una notevole ripresa; ma l'industria nazionale non ha ragione di allarmarsene; imperciocchè di pari passo è andata la fabbricazione interna, la quale ha dato al Tesoro L. 1,155,129 in più, in confronto dell'esercizio precedente, cioè ha prodotto dai 15 ai 16 mila quintali in più.

Conviene quindi ritenere che il consumo dello zucchero si estende.

E tuttavia poca cosa ancora, epperciò l'igienista d'accordo con l' economista non deve stancarsi dal raccomandare provvedimenti legislativi, che valgano a favorire l' uso dello zucchero, impropriamente creduto fino a ieri oggetto di consumo voluttuario.

***

Anche le tasse di fabbricazione hanno registrato un maggior provento di tre milioni e tre quarti nei riguardi del bilancio e di oltre 7 milioni nei riguardi dell'esercizio finanziario 1905-906, come è partitamente dimostrato dalle seguenti cifre:

	1905-906	*1906-907*	*Differenza*
Spiriti	35,041,228	39,451,275	+ 4,410,588
Fiammiferi	9,346,498	8,899,011	— 447,487
Gas Luce	8,393,320	9,459,020	+ 1,065,700
Zucchero	74,513,521	75,668,650	+ 1,155,129
Polveri	2,352,759	2,527,918	+ 175,159
Altre tasse	8,348,953	9,201,604	+ 852,651
Totale	137,996,279	145,208,019	+ 7,211,740

La depressione dell'industria dei fiammiferi è evidente, ma sul bilancio non ha avuto ripercussione; era preveduta. Infatti la legge di assestamento aveva ridotto la prima previsione a lire 8,720,000.

Del resto riprenderemo di proposito un più minuto esame dei proventi doganali, che insieme al gettito delle privative rappresentano più della metà delle entrate fiscali dello Stato; 938 milioni sopra un totale di 1,595 milioni.

***

Lo svolgimento molto sensibile delle tasse sugli affari, che, superati i 200 milioni, i quali hanno rappresentato, per esse, durante tanti anni le colonne d'Ercole, continuano a salire, fu rilevato ripetutamente in queste colonne e nulla potremmo aggiungere al già detto.

Anche i servizi pubblici registrano notevoli aumenti, ma buona parte di essi sono assorbiti dalle maggiori spese, senza che se ne avvantaggi il bilancio dello Stato.

I proventi postelegrafici, per esempio, aumentano bensì, ma più rapidamente ancora aumentano le spese.

Altrettanto accade per i proventi ferroviari, che rappresentano sempre una grande e pericolosa incognita per il bilancio, malgrado la loro ascensione apparente.

« I proventi crescono — notava l'on. Rubini nella sua diligente relazione sul bilancio di assestamento — ma il reddito dello Stato diminuisce, perchè in maggior ragione aumentano le spese di esercizio ». E nessuna voce autorevole è sorta nel Parlamento o nel paese a smentirla.

***

Riassumendo: il miglioramento progressivo dell'entrata è indiscutibile e si accentua ogni giorno più: ma non è altrettanto indiscutibile il miglioramento del bilancio. Imperciocchè anche la spesa ha superato di molto la previsione e lo vedremo in un secondo articolo.

In ogni modo le condizioni della finanza e, per conseguenza, quelle del bilancio, sono sempre buone: occhio però all'avvenire.

Gli oneri, addossati già al bilancio od alle viste, non sono pochi, nè sono piccoli; sicchè la massima prudenza si raccomanda al Governo ed al Parlamento nel consentire nuove spese, le quali o non siano assolutamente improrogabili o non sieno coperte da corrispondenti entrate.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 5 — Il Re ha assistito ieri alle esercitazioni per il lanciamento delle torpedini a Baco-Dexaros.

Un decreto reale innalza il borgo Mossamedes alla categoria delle città.

(S) **Helsingfors**, 5 — Lo *yacht Standart*, che ha a bordo lo Czar e la Czarina, è partito alle ore 8 del mattino per Trang-Sund.

(S) **Pechino**, 5 — E' stato pubblicato un editto che nomina Juan-chi-kai gran consigliere e presidente del Tei-ou-pu in sostituzione di Eu-lu-Jan, che è stato nominato controllore delle dogane.

Anche Chang-lu-Jan è stato nominato gran consigliere.

(S) **Parigi**, 5. — Si assicura che Re Edoardo ritornerà in Inghilterra per la via di Calais verso la fine della settimana prossima, sabato o domenica probabilmente, dovendo il suo soggiorno a Marienbad terminare verso quell'epoca.

(S) **Berlino**, 5. — Il ministro di Germania, Rosen, ritornerà alla metà di settembre a Tangeri.

Re Than-Tai abdica.

(S) **Parigi**, 4. — Il Governatore dell'Indocina ha telegrafato al Ministro delle Colonie che il Re Than-Tai ha abdicato in favore del suo secondogenito di 8 anni, e che questi regnerà sotto un consiglio di reggenza.

Tale soluzione che è conforme alle vedute del Governo francese, è stata favorevolmente accolta dalla popolazione annamita.

L'accordo anglo-russo alla prova.

(S) **Pietroburgo**, 5. — La *Gazzetta della Borsa* dice che la Convenzione ha ricevuto il battesimo del fuoco nel conflitto turco-persiano ed aggiunge che l'intervento delle due Potenze è un pegno di giustizia internazionale che ne rialzerà il prestigio in Oriente.

E' la prima volta, aggiunge il giornale, che la Persia avrà la Russia e l' Inghilterra come alleate.

Il *Retch* scrive: Quantunque la Convenzione anglo-russa abbia un campo più ristretto di quanto si crede, essa costituisce il primo passo verso un nuovo riavvicinamento o piuttosto una nuova tappa di un riavvicinamento che segnerà l'introduzione di nuove formule politiche in Russia.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Nel Marocco: un altro combattimento il giorno 4: gl'intendimenti del Governo: l'intervista di Clémenceau — Pel Louvre — All'Aja.

Parigi, 5, ore 2,15. — I combattimenti attorno a Casablanca si seguono ormai l'uno all'altro, presso che tutti i giorni. Dopo quello del giorno 3, ve ne è stato ancora uno ieri, 4, come risulta da un telegramma, giunto iersera da Casablanca, e redatto in termini molto brevi, nel quale è detto che ieri mattina, durante una nuova ricognizione si è avuto un altro scontro, durato fino alle una pomeridiane. Il combattimento — secondo il telegramma — è stato di una gravità molto minore di quello avvenuto il giorno tre, ma non è detto quali perdite abbiano sofferto le due parti combattenti.

— Riguardo alla situazione, non vi telefonerò quanto ha affermato Clemenceau in una intervista, di cui certamente siete informati. Aggiungerò, invece, alcune informazioni e alcune impressioni che ho raccolto nei circoli militari e politici. Mi è stato detto che — malgrado le voci messe in giro e le critiche che si vanno facendo in Francia e altrove all'opera del Governo — si deve escludere assolutamente che si abbia intenzione di inviare nuovi rinforzi a Casablanca.

Non è stato escluso, invece l'invio di un *collaboratore* al generale Drude; collaboratore che non sarà, probabilmente, un generale di divisione, ma un generale di brigata.

Si dice che a questo si è indotti da ciò, che la vita del generale Drude — il quale non risparmia sè medesimo — ha corso grave pericolo nel combattimento del giorno tre; quindi è necessario provvedere affinchè non si verifichi il caso che le truppe restino improvvisamente senza comandante.

Quanto alla continuità insistente degli attacchi dei marocchini, mi è stato detto che, a quanto pare, essi non siano dovuti all' iniziativa od a suggerimenti di Muley Afid.

Sulla questione delle armi sequestrate a Mazagan — quattromila fucili pessimi e mezzo milione di cartucce, di cui gran parte avariate — ho ricevuto conferma che si attendono informazioni più precise circa la provenienza delle armi e circa i veri termini della questione.

Muley Afid, nella sua qualità di nuovo Sultano, aveva mandato a richiederle; si è risposto che non si poteva mandargliele per mancanza di mezzi di trasporto; Muley Afid mandò allora dei cammelli, ma le armi non gli furono inviate; e ciò pare provocherà dei torbidi, che obbligherebbero a fare uno sbarco a Mazagan. E per questa eventualità, tutto è stato predisposto.

Quanto poi a quella specie di intervista concessa da Clémenceau, ed i cui termini qui si conoscono, come li conoscerete voi, debbo, a titolo di informazione, riferirvi i commenti che, discorrendo con me stasera, faceva un alto personaggio, di rara competenza e molto riflessivo, abituato a leggere tra le righe.

Egli mi diceva, dunque, che quell'intervista produce l'impressione che il Governo sia assai preoccupato di quanto accade attorno a Casablanca, assai più che non affermi a parole: quanto vi si dice, quasi a giustificare il generale Drude dello avere esposto i soldati francesi a perdite (che del resto sono insignificanti), e la raccomandazione di non lasciar credere in nessun modo che Drude abbia subito uno scacco il giorno 3, rivelano che in questo combattimento nulla di grave sia accaduto, ma il Governo pensa che avrebbe potuto facilmente accadere, date le condizioni in cui esso si è svolto, e che si potrebbero ripetere domani.

— Il Ministro di Francia al Marocco, Regnault, è partito per Madrid, dove avrà un colloquio col Presidente del Consiglio sig. Maura.

— In seguito ai continui scempi che stoltamente si tentano contro i tesori d'arte del Louvre, si annunzia che il sottosegretario alle Belle Arti, ha disposto affinchè siano prese misure preventive molto serie, circa l'ingresso del pubblico in quei musei.

— Dall'Aja: Nella prossima adunanza plenaria, che avrà luogo probabilmente oggi, si esaurirà la parte sostanziale dei lavori della Conferenza, e i delegati militari partiranno immediatamente.

L'assassinio del Ministro di Persia.

La risposta dello Scià al Parlamento

(S) **Teheran**, 4 — Lo Scià ha così risposto ad un telegramma del Parlamento che gli esprimeva il suo rammarico per l'assassinio dell'Atabeg:

« Sono stato desolato nell'apprendere la morte dell'Atabeg del quale non dimenticherò mai i grandi servigi resi allo Stato ed alla Nazione ».

La convocazione del Parlamento.

Lo Scià ha convocato il Parlamento. Venti membri hanno risposto all'invito.

Il loro capo, Mustafà Dowley, si lamenta della debolezza del potere esecutivo e della mancanza di coerenza del Gabinetto.

Lo Scià ha promesso di porre rimedio a tale stato di cose.

Egli ha promesso di onorare il Parlamento con la sua presenza e di presentargli il nuovo Ministro dell'Interno.

Gli interrogatori.

Si procede all'interrogatorio dell'assassino e degli altri arrestati.

Nella tasca del Primo Ministro è stato trovato un biglietto con le parole « Albas agha sarraf di Azzebaijan, membro n. 44 della Società dei « fidais » nazionali ».

Un fidai è un uomo che ha fatto sacrificio della propria vita.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Diritti e doveri dei neutri.

(S) **L'Aja**, 5. — La terza Commissione dei diritti e dei doveri dei neutri ha terminato i suoi lavori.

Il barone Marschall (Germania) aveva dichiarato di non potersi associare all' emendamento francese sul capitolo 3° della nuova sezione V, da aggiungere al regolamento delle leggi e costumi di guerra su terra, la quale sezione si occupa dei neutri in territorio delle parti belligeranti.

Il barone Marschall ha rilevato che la Germania aveva concluso una ventina di trattati, nei quali la situazione dei neutri era stata regolata e che la proposta francese sarebbe in disaccordo coi trattati tedeschi.

Leone Bourgeois ha dichiarato che in questo caso ritirava la proposta, che aveva per scopo di raccogliere l'unanimità.

Il barone Marschall ha poscia ritirato anch'esso la proposta tedesca, perchè essa non raccoglieva l'unanimità necessaria. Rimanevano allora soltanto quattro articoli; principalmente quello concepito secondo lo spirito della proposta lussemburghese, concernente l'impiego del materiale dei trasporti.

Questa proposta è stata approvata.

Il signor Bernaert, prima di sciogliere la seduta, ha rilevato l'importanza degli sforzi compiuti dalla Commissione.

Per l'arbitrato obbligatorio.

Il Comitato A. dell' arbitrato obbligatorio si riunì iersera sotto la presidenza di Bourgeois.

Il conte Tornielli avendo dichiarato che si riservava di presentare la sua proposta alla Commissione plenaria, soltanto nel caso in cui la quasi unanimità non fosse raccolta sulla proposta più larga del Comitato, si presentò al voto quest'ultima.

Dopo avere nuovamente votato sul *caso* dell'arbitrato obbligatorio, fu deciso che quei casi che raccoglieranno la maggioranza assoluta e sui quali vi sarebbe divisione, sarebbero consacrati nel rapporto e sottoposti alla Commissione: ve ne sono otto della prima e sei della seconda categoria.

Poscia l'insieme dell'art. 16 fu approvato con 13 sì contro 5 no.

Gli articoli precedenti erano stati pure votati ed era stato risoluto che si sarebbe mantenuto lo art. 16 della Convenzione dell'arbitrato della Conferenza del 1899.

L'insieme del progetto fu approvato con 13 sì contro 4 no e una astensione. Il Comitato si riunirà ulteriormente per udire la lettura del rapporto quando sarà presentato dal relatore Guillaume, del Belgio.

ARMI ED ARMATI

La morte del senatore Mirri.

Un telegramma da Bologna ci apprende che in quella città è morto il generale senatore Giuseppe Mirri.

Era nato ad Imola nel 1834. Appartenne alla gloriosa falange dei Mille e, dopo quella memorabile campagna, entrò nell'esercito regolare, dove percorse una brillante carriera.

Decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la campagna dell' Italia meridionale, della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro per i servizi prestati nella repressione del brigantaggio in Sicilia e della medaglia di bronzo pei benemeriti della salute pubblica per essersi distinti durante l'invasione colerica del 1867 ad Alcamo, questi titoli onorifici attestano del suo valore, del quale diede ripetute prove nelle campagne del 1859, del 1860 e del 1866.

Salì così tutta la scala dei gradi ed il 14 aprile 1889 era nominato tenente generale. Fu governatore nel 1894 di Palermo e della Sicilia ed altamente si distinse anche in questa difficile carica.

Nel 1899 comandava il Corpo d'armata di Bologna, quando Luigi Pelloux lo chiamava nel suo Gabinetto, quale Ministro della guerra.

Era una simpatica figura di soldato e godeva meritatamente nell'esercito le più grandi simpatie. Nel 1866 Imola lo mandò alla Camera, dove rimase per una sola legislatura.

Con decreto 17 novembre 1898 era stato nominato senatore del Regno.

Alle grandi manovre austriache.

(S) **Vienna** 4. — A proposito delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa un grande numero di malati e parecchi morti durante le attuali manovre nella Carinzia, il Ministero della Guerra dichiara che non vi fu alcun morto fra gli uomini che prendono parte alle manovre e che il numero dei malati è normale e insignificante.

Il Ministero aggiunge che non avvenne nulla che possa giustificare le notizie pubblicate dai giornali stessi, e che sono assolutamente prive di fondamento.

La flotta degli S. U. d'America.

(S) **Londra**, 5 — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York in data di ieri:

Corre voce che la flotta delle corazzate rimarrà in permanenza nel Pacifico e che sarà sostituita da una nuova flotta per l'Atlantico.

Francia e Spagna nel Marocco

Un nuovo combattimento a Casablanca (3 sett.)

(S) **Parigi**, 4. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Un telegramma del generale Drude, giunto oggi al Ministero della Guerra, annuncia che vi è stato ieri presso Casablanca un serio combattimento.

Forze di cavalleria, fanteria ed artiglieria, di circa 2300 uomini, partite alle 5 del mattino in ricognizione, si scontrarono verso Sidi Mumen con seimila marocchini, che dispersero.

Al ritorno queste truppe vennero attaccate da una nuova « mahalla » presso il campo.

Il generale Drude rientrò al campo alle ore 2 pomeridiane.

I francesi hanno avuto otto morti e diciassette feriti.

Il rapporto dell'ammir. Philibert e i particolari dei giornali

(S) **Parigi**, 4. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al Ministero della Marina da Casablanca, in data di ieri:

« Gli ultimi europei provenienti da Fez hanno lasciato Larrache, imbarcandosi sul « Forbin ». Le città sono sempre calme. Una ricognizione che si è spinta fino ad otto o dieci chilometri ad est del campo di Casablanca, è rientrata nell'accampamento dopo avere disperso le resistenze incontrate.

L'incrociatore « Gloire » ha appoggiato l'azione delle truppe con 150 colpi di cannone ».

Circa il combattimento di cui si parla nel telegramma dell'ammir. Philibert, il *Temps* ha da Tangeri: Il combattimento di ieri è durato dalle 7.30 del mattino alle 2 del pomeriggio.

I marocchini caricarono le truppe francesi cantando salmi del Corano. I *goumiers* sostennero un assalto senza retrocedere di un passo. Mancò poco, però, che il campo non fosse attaccato e conquistato. Il nemico si avvicinò sino a 500 metri e poi si ritirò; ma l'orizzonte resta brulicante di cavalieri.

Sullo stesso fatto d'armi la *Liberté* ha da Casablanca questi altri particolari: La ricognizione fu attaccata da seimila marocchini. Il comandante Prevost rimase ucciso mentre rientrava nell'accampamento.

(S) **Londra** 4. — Il *Times* pubblica nella sua seconda edizione il seguente dispaccio in data di ieri: Una ricognizione composta di buon nerbo di truppe è uscita stamane da Casablanca e si è diretta sulle colline situate sei miglia a nord-ovest. La fazione è durata fino a mezzogiorno. I marocchini sono stati respinti da tutte le parti.

Parla Clemenceau — Il combattimento del 3 — Le armi di Mazagan.

(S) **Parigi**, — 4. Il presidente del Consiglio Clemenceau, interrogato stasera sugli affari del Marocco, ha fatto le seguenti dichiarazioni, le quali recano alcune altre notizie sul combattimento del giorno 3 e danno un dispaccio del generale Drude ricevuto oggi che conferma le informazioni che già conoscete. Il generale Drude, che il 1° settembre fece una ricognizione dalla parte del campo di Taddert, si diresse questa volta (il giorno 3) dalla parte di Titmelli, ciò che sembrerebbe dimostrare che non nutriva più alcuna seria inquietudine circa il campo di Taddert. E' dunque supponibile che questo campo sia stato abbandonato. Il generale Drude, che si pose in marcia alle 5 del mattino, aveva con sè, per la progettata ricognizione, fanteria, artiglieria, cavalleria, *goumiers*, complessivamente 2300 uomini. Trovò i marocchini verso Sidi Mumen in numero di circa seimila e li respinse. Al ritorno fu molestato dai marocchini, che secondo la loro tattica consueta, si formarono indietro e molto valorosamente eseguirono un secondo attacco presso Casablanca. Avemmo otto morti e diciassette feriti.

Bisogna deplorare tali perdite, ma occorre anche rendersi conto della impossibilità di eseguire tali operazioni senza incidenti. Che cosa fece il generale Drude? Ciò che gli avevamo domandato più volte: prese, cioè, l'offensiva per rendersi conto delle forze che aveva dinanzi.

In fondo, dovremmo felicitarci della giornata di ieri perchè ci permise di disperdere una delle più importanti *Mahalla*, accampate nei dintorni di Casablanca.

— Un giornale della sera, signor Presidente, annuncia che i marocchini si avvicinarono a cinquanta metri dal campo e che volevano impadronirsene.

— E' falso. Drude nel suo dispaccio — ve ne do la mia parola d'onore — non parla di nulla di simile. Riflettete poi che, se i marocchini in massa fossero venuti ad attaccare il campo, le artiglierie di terra e di mare non avrebbero tardato ad annientarli. E' assurdo.

— Di quanti uomini dispone attualmente il generale Drude?

— Circa settemila uomini, compresi gli spagnuoli, che non parteciparono ai recenti scontri. Drude dichiara che tale contingente è largamente sufficiente. Non chiede d'altronde altre truppe e noi gliene mandammo più di quante ne chiese, e specialmente la batteria da 75. Circa alle truppe da sbarco, che nei primi giorni prestavano il loro concorso al generale, esse sono ritornate a bordo delle rispettive navi. Voi comprenderete bene, che le navi da guerra devono fare assegnamento su tutti i loro elementi pel caso che avessero da compiere un'operazione su di un altro punto della costa, uno sbarco, per esempio.

— E l'affare delle armi di Mazagan?

— Oh! ciò diviene complicato, e non potrei darvi notizie interessanti prima di domattina.

A tale riguardo le informazioni sono contradittorie. Prima ci era stato detto che si trattava di 2000 fucili adesso sembra che questi fucili siano 4000.

— E quante cartucce?

— Mi si dice un milione e mezzo. I fucili e le cartucce erano state inviate (sembra, perchè tale questione è oscurissima) da Mogador al Sultano Abd-el-Aziz. Le armi e le munizioni vennero deposte alla dogana. Sono ora reclamate dal delegato sceriffiano a nome di Abd-el-Aziz e da Muley Afid. In principio l' incrociatore « Condé », che si trovava a Mazagan, negoziò con gli *umanas*, che sono una specie di doganieri marocchini e son rimasti fedeli al Sultano, ma la popolazione di Mazagan, che ha riconosciuto Muley Afid, esige che le armi e le munizioni vengano consegnate a quest'ultimo. Di qui la perplessità.

— Ma questa questione delle armi ci obbligherà ad uno sbarco a Mazagan?

— Lo sbarco non è cosa desiderabile. In ogni caso però siamo rassicurati, perchè l'affare è nelle mani dell'ammiraglio Philibert, il quale ci offre tutte le garanzie pel suo ingegno, per la sua decisione, per la sua saggezza. Egli ha molto tatto. Già è merito suo se dalla prima questione di Mazagan non nacquero complicazioni. Ha bene agito. Lasciamo dunque fare a lui.

— E l'ammiraglio Philibert si trova a Casablanca?

— Lo ignoro e vi ripeto che ne sarò informato solo domani.

Terminando Clemenceau ha detto: Badate bene a ciò che vi dico. Non lasciate in alcun modo che si racconti che il generale Drude ha subito uno scacco. Ciò è falso. I marocchini hanno agito come sempre. Essi sono molto coraggiosi. Cacciati da un punto si riformano più lontano e ritornano all'attacco. Il generale Drude è un vecchio soldato d'Africa e conosceva tale tattica recandosi al Marocco. Vi assicuro perciò che non ne rimase meravigliato.

(S) **Parigi** 5. — Il *Petit Parisien* ha da Casablanca: Fu al ritorno e a due chilometri dal campo che la nostra ricognizione venne attaccata. Essa si formò subito in quadrato e sostenne gli attacchi incessanti dei marocchini, che, ad ogni tentativo, lasciavano numerosi morti sul terreno.

Una colonna di 1200 uomini si portò allora in soccorso della ricognizione. Lo scontro durò poco tempo. I marocchini, decimati da un fuoco micidiale dei nostri tiragliatori, si allontanarono ben presto. I francesi ripresero la strada di Casablanca.

Il ritorno si effettuò assai lentamente, perchè i nostri artiglieri erano continuamente aggrediti dai marocchini, i quali, con un coraggio straordinario, si avanzarono a piccoli gruppi verso la nostra retroguardia. Questa li fucilava quasi a bruciapelo.

Fu durante tali scaramuccie che il comandante Prevost e il luogotenente Benit, un sottufficiale e cinque tiragliatori furono uccisi.

Diciassette altri furono feriti più o meno gravemente, fra cui un aiutante.

Un fatto importante è da notare: le Mahalle di Taddert, che avevano subito enormi perdite il 1° del mese, subirono nuovamente grandi perdite il giorno 3.

E' probabile che il generale Drude manderà una nuova ricognizione verso un terzo campo marocchino, di cui conosce la posizione.

Mentre il corrispondente telegrafava le creste erano nuovamente coperte di cavalieri che i cannoni dell'incrociatore « Gloire », i quali avevano sparato oltre 150 colpi, non avevano ancora messi in fuga.

Altre notizie sul combattimento del 3 settembre

(S) **Parigi**, 5 — Il *Figaro* ha da Casablanca in data del 3 corr.:

Nel pomeriggio di ieri si apprese che le tribù che non erano ancora state impegnate contro i francesi, specialmente i Bukala e i Rhena, preparavano un'azione combinata contro il campo della città.

Il generale Drude volle prevenirle e inviò alle ore 5 del mattino una colonna comprendente quattro compagnie di fanteria, il *goum*, uno squadrone di *spahis*, uno squadrone di cacciatori e una batteria da 75, appoggiata da altre compagnie di fanteria e una sezione di artiglieria da montagna.

Dapprima i cavalieri fuggirono senza aspettare il contatto: improvvisamente, a sei chilometri dal campo, il loro numero crebbe ed essi si approssimarono.

Il colonnello comandante la colonna, allora si avvicinò, e subito tuonò il cannone.

Il nemico si moltiplicava, sembrava uscire dalla terra e cercava di circondare i francesi. Numerose colonne di cavalleria apparvero sulla collina ad ovest della città e poscia sfilarono nella valle ed apparvero bruscamente a 600 metri dalle linee francesi: i proiettili cominciarono a piovere numerosi intorno allo stato maggiore del generale Drude, che aveva seguito l'azione.

I francesi dovettero ritirarsi, mentre l'artiglieria tentava di arrestare lo slancio furioso del nemico, che era a meno di 1500 metri dal campo e contro il quale l'azione di tutte le forze francesi si concentrò.

Alle ore 3 le truppe rientrarono nel campo, dopo avere spazzato il terreno. L'azione fu viva per 4 ore consecutive.

(Questo telegramma, il quale lascia intendere che ad un certo momento del combattimento del 3 settembre i francesi furono costretti a ripiegare nelle loro trincee, per le difficoltà di reggere, fuori di queste, all'impeto del nemico, fa comprendere quanto fossero fondate le preoccupazioni che, in proposito, avea l'interlocutore del nostro corrispondente da Parigi: preoccupazioni di cui ci fu dato cenno nel fonogramma della notte scorsa — *N. d. D.*)

Attorno a Casablanca.

(S) **Tangeri**, 5. — Soltanto la fanteria spagnuola ha lasciato la cinta murata di Casablanca per accamparsi ad ovest delle truppe francesi. La cavalleria spagnuola è sempre in città.

Il 3 corr. a Mazagan, alle 12,30, regnava una perfetta calma. Le autorità locali cercano di guadagnar tempo per evitare la consegna delle armi agli agenti di Muley Afid. Non vi è attualmente da prevedere alcuno sbarco di truppe.

Rinforzi al generale Drude

(S) **Parigi**. 4. — Il *Temps* pubblica che un battaglione della legione straniera e alcuni reparti del genio e di artiglieria, complessivamente circa 1000 uomini, sono giunti ieri a Casablanca.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Petit Parisien* afferma che il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ed il Ministro della guerra, generale Picquart, hanno considerato ieri la questione dell'invio dei rinforzi al generale Drude, ma aggiunge che finora quest'ultimo non ha chiesto affatto truppe fresche.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Gaulois* assicura che il colloquio che il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha avuto ieri coi Ministri Pichon, Caillaux e Picquart ha avuto per oggetto la questione dell'invio di nuovi e importanti rinforzi al generale Drude, rinforzi che la situazione richiede immediatamente.

Tribù che vogliono sottomettersi

(S) **Parigi** 4. — Il *Temps* ha da Mazagan: I negozianti inglesi venuti qui il 1. settembre da Casablanca hanno avuto un colloquio coll'ammiraglio Philibert a favore dei Chaiouas.

I notabili dei Chaiouas son partiti il 3 per Casablanca, per abboccarsi col generale Drude.

Tuttavia questo fatto non implica la pacificazione della regione.

Consiglio di Ministri a Parigi.

(S) **Parigi** 5 — Il presidente del Consiglio Clemenceau, e i ministri Picquart e Thomson, hanno avuto una conferenza tra loro.

Dopo la riunione, Clemenceau ha dichiarato che la situazione a Mazagan è normale e ha soggiunto che poco importa la soluzione che avrà la questione delle armi e delle munizioni del Maghzen, depositate colà, poichè sono quasi inutilizzabili. E' anche possibile che Abd-el-Aziz e Moley Afid vogliano usarle contro i francesi invece di tenerle in riserva. Fra poco giungeranno a Casablanca gli aerostati.

Clemenceau ha poi detto che gli sforzi della Francia e della Spagna per organizzare la polizia hanno già permesso di reclutare dei marocchini disposti a sottomettersi alle istruzioni loro impartite dagli europei.

Anche Picquart e Thomson si sono dichiarati ottimisti ed hanno detto che il Governo farà tutto il possibile per rendere inutile uno sbarco di truppe a Mazagan.

Notizie spicciole.

(S) **Parigi**. 5. — Jaurès, nell' *Humanité* chiede al Presidente della Repubblica di convocare straordinariamente la Camera in vista della situazione al Marocco.

La situazione, dice Jaurès, diviene tale che è impossibile che un gruppo di Ministri irresponsabili decida da solo della nazione.

(S) **Parigi**, 4 — Il Ministro di Francia a Tangeri, Regnault, è ripartito stasera per far ritorno al suo posto.

(S) **Cadige**, 5. — La corazzata *Carlos V* ancorata in questo porto partirà oggi per Tangeri.

Economia e Statistica.

Il commercio del Marocco.

(S) **Londra**, 5. — Il segretario della Legazione britannica a Tangeri, signor White, manda al *Foreign Office* un rapporto sul commercio generale del Marocco durante il 1906.

Le esportazioni ammontarono a 1,746,109 sterline, le importazioni a sterline 2,976,900, in totale quindi il commercio estero sommò a sterline 4,723,009, con un aumento di sterline 801,112 sull'anno precedente.

Questo aumento totale deve essere considerato come soddisfacente, avuto riguardo al cattivo raccolto dell'anno in questione.

Il commercio inglese si avvantaggiò principalmente dell'aumento delle importazioni, specialmente per le cotonate e le candele, di cui vi fu gran domanda. Invece la maggior quota di aumento del commercio di esportazione è assorbita dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania. Ciò perchè le tre Nazioni indicate assorbono grandi quantità di pellami, e le pelli caprine, ovine e bovine formano il principale articolo di esportazione marocchina. L'Italia acquista pure dal Marocco una certa quantità di mandorle.

Nei porti marocchini durante il 1906 entrarono in complesso 2896 navi della portata di 1,723,358 tonnellate, con un aumento di 42,500 tonnellate in confronto del precedente 1905.

Il movimento commerciale di Casablanca.

Gli avvenimenti che si svolgono in questi giorni, hanno recato un danno incalcolabile al grande emporio di Casablanca, che è il più importante del Marocco come cifra di affari.

Secondo i dati recentemente raccolti dal signor Charmetaux, incaricato dalla Camera di commercio di Lione di compiere un viaggio di studi commerciali nel Marocco, il commercio di Casablanca si è elevato nel 1905 a L. 15,450,000, cifra più bassa di quella degli anni precedenti, nei quali il massimo fu toccato il 1902 con L. 19,616,000.

Nella importazione i principali articoli sono gli zuccheri (3,082,828), le cotonate (1,077,092), le semole e farine (925,639); nella esportazione le pelli di bue (3,350,092), le lane (1,354,501), i ceci (1,039,672).

Il nostro agente consolare cav. Garassino, in un recente rapporto sullo stesso anno 1905, trasmesso al Ministero degli esteri, osservava che malgrado lo stato d'anarchia regnante nella Provincia e l'impotenza del Governo a reprimerla, le esportazioni erano state di poco inferiori a quelle dell'anno precedente: L. 8,324,040 con una differenza in meno di sole 155,690 lire.

Anche le importazioni subirono una piccola diminuzione, da L. 9,060.785 a 8,692.290.

Le transazioni commerciali coll'Italia sono andate gradatamente progredendo. Ciò sarebbe essenzialmente dovuto alla linea di navigazione italo-spagnuola, inaugurata tre anni sono, fra Genova e i porti del Marocco.

Ecco il movimento del 1904 e 1905:

	Importazioni dall'Italia a Casablanca	Esportazioni da Casablanca in Italia
1904	L. 40,895	380,355
1905	» 109,960	994,475
Aumento	+ 69,065	+ 614,120

Casablanca deve il suo traffico alla ricchezza della regione, ciò che costituisce una superiorità sugli altri porti di Magazan e Mogador.

La cifra poi degli affari che si trattano nella città è molto superiore a quella del commercio esteriore.

Casablanca è una vera borsa di commercio, ove non solamente si trattano affari commerciali, ma si fa anche la speculazione. Vi esiste una vera organizzazione di vendite con sensali. Il sensale si dedica sopratutto al cambio, che è il più importante ramo di speculazione. Altro ramo sono le operazioni per procurarsi danaro.

Gli ebrei, che specialmente si dedicano a questo traffico, acquistano, per esempio, dello zucchero a termine e lo rivendono in seguito con perdita, ma a contanti: essi fanno così un'operazione eccellente, perchè si procurano del denaro al 6 0|0 e ne ricavano dal 20 al 40 0|0, facendo anticipi agli arabi con prestiti di sementi e altre forme di usura rurale.

Le Ditte europee hanno bisogno in generale di vasti magazzini ove raccogliere i prodotti dello interno in attesa di un piroscafo che li porti a destinazione.

Al momento della rivolta si stavano appunto facendo, specie fuori della città, grandi costruzioni per uso di magazzini delle Ditte europee. Ora tutto è arenato e finchè non sia ristabilita la sicurezza i lavori rimarranno sospesi con danno incalcolabile.

La cooperazione in Grecia.

(S) **Atene** 5. — Il prof. Ch. Vournasos ha inviato al VII Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che si terrà a Cremona dal 23 al 25 corr., una comunicazione sulla cooperazione in Grecia.

Il relatore rileva che la cooperazione, in pratica, mira certamente a trasformare in modo graduale e tranquillo, ma non meno energico e radicale, uno stato esistente di organizzazione sociale ed economica riconosciuto erroneo. Questa azione presuppone necessariamente un certo grado di capacità per essere compiuta. E quando il popolo, dal quale si attende quest'azione, è impreparato e insufficientemente provvisto di cognizioni e di idonee qualità personali, è vano attendere rapidi progressi.

Questo si verificò, disgraziatamente, pel popolo ellenico. Noi siamo — dice il Vournasos — ancora arretrati. Non è ancora venuto per noi in Grecia il tempo delle grandi industrie accennate, le quali portano una divisione del lavoro assai spinto. Lungi dall'aumentare in modo da trovare per difficoltà d'impiego, la nostra popolazione lavoratrice diminuisce costantemente in guisa da inspirare vera preoccupazione.

Quell'esercito di riserva dei disoccupati, del quale parla Carlo Marx nel suo libro sul Capitale, che costituisce una fonte di serio pericolo nelle organizzazioni sociali altamente sviluppate, non esiste fra noi. L'emigrazione su larga scala, ne impedisce la formazione.

Aggiungasi, che i principii di associazione, e più specialmente di cooperazione, sono quasi sconosciuti. Esistono così condizioni tutt'altro che propizie per far prosperare le idee cooperative. Noi abbiamo la cooperazione, ma in una forma speciale, solo nel campo dell'agricoltura nella quale vige il latifondo.

Fra le nostre Banche popolari l'unica meritevole di qualche menzione, è quella di Donussa, la quale non dispone di grandi capitali, ma tuttavia offre alle classi povere notevole aiuto e le libera effettivamente dai lacci degli usurai.

Vi sono anche Sindacati agricoli che hanno reso utili servigi.

Per quanto concerne Società industriali, ve ne sono poche, fra cui la Cooperativa dei calzolai di Atene, di recente formata.

L'attività di questa Società, però, non è molto estesa, perchè essa si limita a fornire stivali e calzature all'esercito greco. Vi sono anche alcune Società di vendita.

Vi è una Società per la vendita di articoli di manifattura domestica, che deve in gran parte la sua creazione agli aiuti avuti dalla Banca popolare di Atene, la quale ha aperto crediti ai fabbricanti sul valore degli articoli da essi offerti alla Società e costituiti in pegno. La Banca, per garantirsi, ha costituito essa stessa il Consiglio di amministrazione della Società, e vende gli articoli per conto dei rispettivi proprietari ai prezzi preventivamente fissati dai fabbricanti.

Ma, in complesso, la cooperazione ha poco sviluppo, per le ragioni generali dianzi accennate.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	pres. ieri
Genova	4 settem.	980	449	800
Venezia	»	278	57	300
Savona	»	186	93	230

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Rel. e R. D. che scioglie il Con. com. di Sonnino (Roma).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

***

R. Marina. — Il cap. medico Vincenzo Tiberio imbarca a Napoli sul piroscafo « Cretic » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Francesco Licopoli id. a Genova sul piroscafo « Re Umberto » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Alessandria, 5 — Stamane, a ore 5, è morto in Moncalvo il comm. **Ippolito Luzzatti**, ex deputato.

Era nato il 29 marzo 1847: giureconsulto di soda dottrina lascia alcuni scritti pregevoli, fra i quali si citano ancora quelli: « Della trascrizione »; « Dei privilegi e delle ipoteche » e « Sugli effetti giuridici del catasto ».

Fu eletto deputato per la prima volta nelle elezioni suppletive del 1891 da Casale Monferrato, e nel 1892 dal Collegio di Vignale, che egli rappresentò durante la XVIII e la XIX legislatura. Da qualche anno si era completamente ritirato dalla vita politica.

Inaugurazione di una fabbrica di carburo.

Darfo, 4. — Alle ore 18 è stata inaugurata la nuova fabbrica di carburo di calcio di Darfo, proprietà della Società delle Ferriere di Voltri. Vi intervennero gli on. deputati Castiglione, Graffagni e Gallina, il presidente del Consiglio provinciale di Brescia, Frugoni, il pres. della Deputazione, conte Cirmani ed altre notabilità giunte da Genova e Milano, oltre circa 150 autorità e notabilità locali.

Gli invitati visitarono lo stabilimento, che dispone di una forza idraulica di diecimila cavalli, e assistettero alla fabbricazione del carburo.

Indi visitarono le officine degli accessori e le fabbriche di calce e di bande stagnate annesse alla fabbrica di carburo.

Alle ore 20 il comm. Tassara, presidente delle Ferriere di Voltri, offre un banchetto all'Hotel des Thermes.

Nelle Isole

Naro, 5, ore 8.30 — Stamane, in seguito a malattia relativamente breve, è morta la signora Paolina Contino, consorte al nostro deputato, on. **Fili-Astolfone**.

Fu donna di esemplari virtù; il compianto della città è generale.

All'egregio deputato le nostre vive condoglianze in quest'ora triste della sua vita.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 5 — Il tenente generale Mazzitelli, comandante la divisione militare di Roma, è venuto per dare l'addio al 91° fanteria che fra giorni parte per la nuova residenza.

Dopo aver passato in rivista il reggimento ha tenuto un breve discorso alla truppa riunita.

— A beneficio del tenore Bertini G. questa sera vi sarà al Traiano una rappresentazione vocale e istrumentale.

Prenderà parte anche la banda « Ponchielli » che si presta gratuitamente pel filantropico scopo.

— Tutte le torpediniere facenti parte di questa stazione sono partite per Napoli per prender parte alle prossime manovre navali.

Bagni e villeggiature

Castelgiorgio, 4 — Anche in questo ridente paesello, situato a pochi chilometri da Orvieto, è convenuta quest'anno una numerosa colonia di villeggianti.

Abbiamo notato, fra le altre, le famiglie Rinaldini, Armanni, Rolli, la signora Damilano, l'anima delle conversazioni, colle sue vezzose figliuole Virginia, Anna e Bianca, la signora e signorina Milesi, la signora Annibali, il comm. Lodola, il prof. Marino e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Qui in Castelgiorgio non abbondano i divertimenti, ma in compenso v'è fra le famiglie molta cordialità estesa anche con quelle del paese, e inoltre vi spira una così soave brezza matrimoniale, che quasi tutte le signorine vengono via o fidanzate, o innamorate.

Gli onori di casa vengono fatti con grande affabilità dal sindaco e dal dottore.

Drammi di terra e di mare.

I danni di un'inondazione.

(S) **Madrid** 5 — In seguito ad una inondazione avvenuta domenica ad Uriel, presso Valencia, numerose case minacciano di rovinare. Sedici di esse hanno dovuto essere abbattute. Un grandissimo numero di famiglie si trovano senza ricovero.

Disastro ferroviario.

(S) **Stanislau** 5. — Iersera fra le stazioni di Bukaczowce e di Zurawno deviarono dieci vagoni del treno viaggiatori Stanislau-Leopoli.

Vi sono due morti, sei feriti gravi e novantacinque contusi.

La causa dell'accidente è ancora sconosciuta.

E' stata aperta un'inchiesta.

Cronaca degli scioperi.

Girgenti, 5. — Continua in provincia l'agitazione dei zolfatari. A Grotte ieri sera vi fu una clamorosa dimostrazione, che dette luogo anche a colluttazioni fra dimostranti e forza pubblica.

A Comitini i dimostranti attaccarono le pattuglie dei carabinieri. Un carabiniere venne ferito di coltello ad una mano; il zolfataio Salvatore Moscato fu colpito al braccio destro da un proiettile d'arma da fuoco.

Lo sciopero degli spazzini composto dopo gravi incidenti

Bari 5, ore 1.25. — Fino dalle ore 18, nelle adiacenze del Palazzo comunale si aggrupparono gli spazzini scioperanti per attendere le deliberazioni della Giunta, che doveva pronunciarsi in merito alle loro domande. Resi impazienti dalla attesa, gli scioperanti cominciarono ad urlare e a fischiare.

Fu necessario l'intervento della forza per sbandarli.

I dimostranti, dispersi, tornarono a riunirsi poco lontano, lanciando sassi contro gli agenti dell'ordine. Qualcuno dei dimostranti, si armò di coltello.

Il commissario Prina ordinò che fossero stesi cordoni di truppa.

Durante un tafferuglio, il delegato Deriso fu ferito con una sassata al viso. Anche il brigadiere De Santis fu ferito con una sassata alla mano destra. La guardia di città Giacinto Piccini — che riportò una pugnalata al braccio destro — fu ricoverata prontamente all'ospedale militare, ove fu giudicato che la cura avrebbe richiesto oltre i venti giorni.

Frattanto una colonna di dimostranti si recò in via Quintino Sella, ove — dopo aver spento i fanali — tentò di assalire la casa dell'assessore di polizia urbana, signor Mandragora. Alcune guardie municipali vollero respingere gli assalitori, ma non riuscendovi, esplosero alcuni colpi di rivoltella in aria. Accorsero prontamente i carabinieri, i quali furono accolti a sassate, una delle quali colpì alla fronte, il quadricenne Varriale Luigi.

Finalmente, alle ore 22, la Giunta deliberava la riammissione in servizio di tutto il vecchio personale degli spazzini. Gli scioperanti — conosciuta la decisione della Giunta — si sciolsero tranquillamente.

La calma si è ristabilita completamente, e la forza è stata ritirata.

Domattina sarà ripreso ovunque il lavoro, ma intanto — in seguito alla deliberazione della Giunta — l'assessore Mandragola si è dimesso.

Bari, 5. — Tutti gli operai sono tornati stamane regolarmente al lavoro.

Gli spazzini saranno in giornata riassunti in servizio, mantenendosi, temporaneamente, anche gli avventizi assunti durante lo sciopero.

I dockers di Anversa.

Incendi dolosi ed altri incidenti.

(S) **Anversa**, 4. — Alle ore 4, al n. 36 del bacino della Cantina si è incendiata una catasta di legna che era stata cosparsa di petrolio. I pompieri hanno estinto l'incendio.

Al *quai* Cockerill sono stati assaliti alcuni inglesi che si imbarcavano sul battello di Harwick.

La polizia ha dovuto sguainare le sciabole, la guardia civica è intervenuta ed ha ristabilito l'ordine.

Verso le 6 pom. è scoppiato un formidabile incendio al n. 26 e 28 dei bacini del legname. L'incendio è doloso.

Alle ore 7 l'incendio continuava ad infierire. Da tutta la città si scorgono, verso il nord, sinistri bagliori.

Si trovano sul luogo la guardia civica, il 5° fanteria e i pompieri.

Si calcola che la superficie incendiata misuri 25,000 metri quadrati.

Abbruciano quattordici *hangers*. I danni si valutano a 400,000 fr.

Un incendio è scoppiato in un casotto di legno ai *docks* Fernandus.

I pompieri si trovano sul posto con tutto il loro materiale.

Il casotto porta il numero 27 fra quelli dei *docks* del Messico. Vi sono depositi di legno che appartengono a diversi negozianti.

L'incendio ha ridotto le legna in un immenso braciere. Anche la guardia civica si trova sul posto.

Per misura di prudenza, l'ordine alle estremità dei bacini, sarà, questa sera, assicurato da distaccamenti di fanteria.

(S) **Anversa** 5. — Due nuovi incendi si sono manifestati verso la mezzanotte alla Romjunatie e al deposito di San Felice.

L'incendio del bacino di legname si propaga.

I danni sono calcolati approssimativamente a quattro milioni di franchi.

(S) **Anversa** 5. — I pompieri e le guardie civiche essendo impotenti a domare il fuoco del bacino del legname, è stata chiamata la truppa.

Cinque individui sono stati arrestati in seguito al sospetto che siano gli autori dell'incendio criminoso.

Fra essi si trova un operaio olandese, che venne scoperto nel momento in cui rubava un recipiente di petrolio.

Il Romjunatie è completamente distrutto.

Contrariamente a quanto è stato annunciato da prima, non è il deposito di San Felice dove l'incendio si è manifestato, ma una distilleria attigua al deposito stesso.

(S) **Anversa**, 5. — I pompieri di Bruxelles sono giunti alle ore 7 del mattino con due pompe. Giunsero alle ore 8 pure pompieri da Gand con altre due pompe. L'incendio continua con una violenza grandissima e prende sempre maggior estensione. Se continuasse, si domanderebbe un nuovo invio di 50 pompieri da Bruxelles.

Da tutte le parti arrivano curiosi per assistere al sinistro.

I danni materiali si fanno ascendere a parecchi milioni.

Alle ore 10 nessun incidente era segnalato sui *quais*.

Nel *meeting* tenuto stamani dagli scioperanti si è molto discusso sugli incendi di questa notte.

Molti degli oratori hanno raccomandata la calma agli operai, altri hanno protestato contro le scene di violenza.

L'accordo raggiunto?

Il Ministro dell'Industria e del Lavoro, Hubert, è arrivato ad Anversa ed ha conferito a lungo all'Hotel de Ville col Borgomastro.

Si crede che essi abbiano cercato un mezzo di trovare un terreno di accordo per addivenire ad una conciliazione.

Il giornale Metropole annuncia che il Ministro del Lavoro, dopo la Conferenza avuta col Borgomastro ha espresso il suo convincimento che i negoziati avranno felice esito.

Gli operai riprenderanno il lavoro a 5 franchi al giorno e la questione dell'aumento di salario verrà presa poi in esame.

Esposizioni e Congressi

Gli alpinisti.

(S) **Alagna Sesia**, 4. — Stamane gli alpinisti hanno visitato i dintorni di Alagna e le miniere d'oro.

Nel pomeriggio gli alpinisti si sono riuniti a Congresso, presenti il Presidente Grober ed i delegati di tutte le sezioni.

Il Sindaco Brioschi ha protestato contro i sanatori per i tubercolosi in montagna, dichiarandoli nocivi alle popolazioni. E' stata approvata la sua offerta per un premio di 500 lire per un apposito studio.

Il Presidente Grober ha poi letto la relazione sulle condizioni del Club per il corrente anno 1907.

E stato quindi approvato il consuntivo del 1906.

E' stato nominato socio onorario Angelo Mosso.

Il Presidente ha quindi annunciato che è stato incassato il lascito Montefiore-Levi ammontante a 15,000 lire.

Il socio milanese Pestalozza ha presentato una istanza colla quale chiede che il Club non favorisca l'alpinismo senza guide che è fonte di disgrazie, ma l'assemblea si è dichiarata contraria alla proposta.

(S) **Alagna Sesia**, 4. — Stasera vi è stato il banchetto ufficiale al quale hanno partecipato i congressisti del Club Alpino ed i villeggianti.

La riunione è riuscita brillantissima.

Il Presidente Grober ha pronunciato un applauditissimo brindisi ispirato ai più alti sentimenti di entusiasmo verso l'alpinismo.

Hanno pure pronunciato brindisi applauditi Brun, segretario della Sezione di Varallo, Cibrario, presidente della Sezione di Torino, Rizzetti presidente della Sezione di Varallo, Brentari ed altri.

Il paese è illuminato alla veneziana.

(S) **Alagna Sesia**, 5. — Stamane gli alpinisti, in numero di 150, divisi in due comitive, sono saliti al Colle d'Olen, accompagnati da parecchie guide e portatori.

Il tempo era splendido ed il panorama magnifico.

Nel pomeriggio una prima comitiva di 60 alpinisti è salita alla capanna Gnifetti per pernottarvi e compiere domani l'ascensione alla capanna Regina Margherita. La seconda comitiva vi salirà domani.

Per il Congresso magistrale di Palermo.

Nei giorni dall'8 all'11 settembre, si terrà in Palermo il Congresso dell'« Unione Magistrale Nazionale ».

Interverranno delegati di tutta Italia.

La città di Palermo prepara festose accoglienze ai congressisti.

« I diritti delle Scuole » pubblica un numero speciale, illustrato, dedicato interamente al Congresso, a Palermo, alla Sicilia, in cui sono scritti di Giovanni Pascoli, Luigi Capuana, Raffaele Scala-Errico, Giuseppe Atenasio, E. Onofrio ed altri.

Il Congresso internazionale di Cremona

(S) **Copenaghen**, 5 — Al Congresso dell'Alleanza Cooperativa internazionale di Cremona interverrà il Ministro dei LL. PP. di Danimarca, relatore del tema sulla organizzazione della cooperazione agraria, alla quale la Danimarca deve in gran parte la sua redenzione economica.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Il programma della prossima stagione alla Scala è in gran parte concretato.

Le opere già stabilite sono: *Il Crepuscolo degli Dei*, *Mefistofele*, *Luisa* di Charpentier e *Paolo e Francesca* di Mancinelli.

E' molto probabile che il programma venga completato col *Cristoforo Colombo* di Franchetti e con i *Vespri Siciliani* di Verdi.

La stagione, probabilmente, s'inaugurerà il 19 dicembre col *Crepuscolo degli Dei*.

— La nuova direzione dell'Opéra di Parigi esumerà nel marzo venturo l'opera *Ippolito e Aricia* di Rameau e nel maggio darà *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner.

Sarà poi la volta del *Faust* di Gounod e della *Thaïs* di Massenet, per le quali si stanno rifacendo gli scenari, volendo rappresentarle secondo le idee e le esigenze della messa in scena moderna.

I signori Messager e Broussan non contano di cominciare le rappresentazioni delle opere inedite che tengono in riserva, che dopo le vacanze estive del 1908.

Concerti. — Il maestro Reynaldo Hahn ha terminato di recente la importante partitura di un'Ode lirica per *a soli*, cori e orchestra, che verrà eseguita nel prossimo inverno in uno dei grandi concerti sinfonici parigini della domenica.

Il maestro Reynaldo Hahn è stato questa volta il proprio librettista.

Pubblicazioni artistiche. — E' uscito il primo fascicolo della *Rivista teatrale italiana* sotto la direzione degli egregi colleghi Cesare Levi e Guglielmo Anastasi, che con oggi si sono acciati a proseguire l'opera amorosa e geniale del loro predecessore, il bravo Gaspare Di Martino.

Il programma, opportunamente sobrio nelle promesse, è attraente e nobilissimo, ispirato a sentimenti di onestà e d'indipendenza; e la pubblicazione, per la varietà sua, sarà atta a soddisfare tutti i gusti: dello studioso, del lettore mondano, dell'artista.

Il fascicolo odierno contiene pregevoli pagine del Levi, dell'Anastasi, del Lopez, ecc.

La *Rivista*, che, come è noto, si pubblicava prima a Napoli, ora vede la luce a Firenze (via Sant'Ambrogio 8). Auguri cordiali.

Necrologio. — Si annunzia la morte del pittore rumeno Nikoulae Grigorescu, il solo pittore che, quantunque di origine greca, abbia saputo comprendere e dipingere il paese rumeno.

Nato a Bucarest il 26 maggio 1838 egli è stato sepolto a Campina (Rumania) il 7 agosto 1907, lasciando un'opera considerevole, che abbraccia un po' tutti i generi, dal quadro militare di cui Carlo I l'aveva incaricato nel 1878 (campagna russoturca) fino ai paesaggi dei Carpazi e delle pianure valacche soprattutto, che fecero di lui il primo pittore della Rumania.

Gregorescu ha magnificato i pastori del suo paese, appoggiati sui loro forti bastoni nelle pianure inondate di chiarori sereni.

SPORT

Le corse di Milano.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Milano (San Siro), 5, ore 16,55 — Eccovi i risultati della seconda giornata di corse della prima riunione di Autunno all'Ippodromo di San Siro.

Prima corsa - Premio Laveno - L. 1,500 delle quali 200 al secondo - M. 2,100 - Iscr. 5.

Corrono e arrivano,

1. Telamon (Sir Rholand); 2. Ricordo (Razza Volta; 3. Réré (Eligio Dell'Acqua).

Seconda corsa - Premio Lecco (corsa a vendere) - L. 1,500, delle quali 200 al secondo - Dist. m. 2,100 - Iscr. 8.

Corrono cinque e arrivano:

1. Grivelée (Razza Alchina); 2. Cervara (princ. Doria-Pamphilj); 3. Cassandra (E. F. Bocconi).

Grivelée rimane invenduta per 3400 lire.

Terza corsa - Premio Pusiano - L. 2000, delle quali 250 al secondo - M. 1400 - Iscr. 10.

Corrono sei cavalli. Arrivano:

1. Chiaramonte (E. F. Bocconi); 2. Ragiada (Razza Volta); 3. Gostaco (Sir Rholand).

Quarta corsa — Premio Lazio (corsa a vendere) — L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 1000 — Iscr. 9.

Corrono otto cavalli. Arrivano:

1. Gutruna (conte R. Bastogi); 2. Boule de Neige (Razza Alchina); 3. Aronese (Francesco Simonetta).

Sibilla resta al palo. Gutruna rimane invenduta per 4600 lire.

Milano (S. Siro), ore 17,35. — Quinta corsa - Premio Benàco (corsa di siepi) - L. **4000** delle quali 500 al secondo e 250 al terzo. M. 2600 - Iscr. 8.

Corrono tutti gli iscritti. Arrivano: 1° Ghironda (ten. Cesare Salvi) - 2° Qui Vive IV (dott. Gino Magliani) - 3° Nilo (Attilio Rook).

Sesta corsa — Premio Incino (corsa di siepi - G. R.) — L. 1200 delle quali 200 al secondo — M. 3000 — Iscr. 5.

Corrono: La Luminense (Cambiaso-Franciolli), montato da Franciolli; Sansovino (Marino Caracciolo) montato dal proprietario; Mark IV (ten. Giacomo Papi, montato dal proprietario.

Arrivano 1. Sansovino; 2. La Luminense.

Convegno interregionale dell'Audax a Perugia

Perugia, 5 — L'escursione sul Trasimeno, ultimo numero del programma, è riuscita incantevole per i panorami goduti.

I gitanti, che superarono i 200, con la Direzione generale alla testa, in alcune automobili messe cortesemente a disposizione dal conte Pecci, intervenuto con la gentile contessa, sono entrati in Passignano alle ore 10 accolti dal concerto municipale.

Il sindaco Ciacci e la Giunta offrirono un rinfresco alla Sede comunale.

Brindarono il sindaco ed il Direttore della Navigazione. Poscia la carovana su due vapori, uno offerto dall'on. Cesaroni, traversò il meraviglioso lago recandosi alla vetusta e turrita Castiglione ove, dopo un bagno fatto allo Stabilimento Naturale, un lauto banchetto era preparato a cura del Comitato organizzatore di Perugia. Innumerevoli i discorsi.

Dopo la tradizionale fotografia-ricordo, invitati dal sindaco, gli Audaces si recarono a visitare la sede comunale ed il Castello della Gorgna, sulla cui alta torre si gode uno del più bei punti di vista d'Italia: e il sindaco aveva ivi, con gentile pensiero, preparato copioso spumante.

Il sole declinava, quando gli Audaces ritornavano a Perugia a piccole squadre, accolti da entusiastiche dimostrazioni della popolazione. Così si chiuse questo riuscito convegno, che raccolse le adesioni delle sezioni di Roma, Terni, Spoleto, Firenze, Pontassieve, Gubbio, Ancona, Genova, Rieti, Foligno, Todi, ecc., le quali fraternizzarono in un grande banchetto al Palace Hotel.

Parlarono il prefetto, comm. Re, il sindaco, il deputato provinciale conte Pucci, il corrispondente avv. Maioni, il direttore generale dell'Audax, il rag. Venti, l'avv. Grassi e vari rappresentanti delle sezioni. Al banchetto seguì uno spettacolo di gala con la « Carmen » al teatro Morlacchi, in onore degli Audaces. Il direttore generale assisteva dal palco del prefetto.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

La Famiglia del compianto **GIOVANNI GALANTINI** ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere un tributo di affetto al caro estinto accompagnandone la salma e inviando fiori.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Mercatelli - P. M.: comm. Avellone - Canc.: Casali - Difesa: avv. Francesco Di Benedetto e Sansoni

Rissa in piazza del Popolo.

Tra le famiglie Bocci e Bigi erano sempre questioni per ragioni d'interesse.

La sera del 6 Agosto un figlio del Bocci, Tarquinio, in seguito ad una lite con la moglie del Bigi le lanciò una sedia colpendola ad una gamba e producendole lesione guaribile in venticinque giorni.

Per intromissione di comuni amici fu decisa la pace fra le due famiglie.

Infatti si recarono nell'osteria del « Dragone » in via Ripetta, dove però tanto il marito della Bigi quanto il figlio di costei, Mario, non vollero intervenire.

Recatisi poscia a prendere il caffè in piazza del Popolo, s'incontrarono con il figlio della Bigi, il quale rimproverò il Bocci Tarquinio di aver ferito la madre il giorno innanzi.

Ciò produsse una rissa generale: il marito della Bigi diede una bastonata alla testa di Attilio Bocci, padre di Tarquinio; il Bigi Mario vibrò un colpo di scalpello pure all'Attilio e due colpi al figlio Tarquinio. Questi a sua volta si armò del manico d'un ombrellone e si diede a menare colpi all'impazzata, producendo lesioni a tutti i componenti la famiglia Bigi.

Accorsi i carabinieri furono tutti accompagnati all'ospedale dove al Bocci Tarquinio furono riscontrate lesioni guaribili in 15 giorni con pericolo di vita, al Bocci Attilio una ferita all'addome per la quale però morì dopo 3 giorni, ai Bigi lesioni guaribili in 8 giorni.

Istruitosi relativo procedimento penale Bigi Mario fu rinviato dinanzi al Circolo feriale della Corte di Assise, per omicidio in persona di Bocci Attilio e di tentato omicidio in persona di Bocci Tarquinio; questi per lesioni.

I giurati ritennero: Mario Bigi colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione grave con attenuanti e di lesioni, anzichè di mancato omicidio, con l'aggravante del pericolo di vita, con la scusante della provocazione grave con attenuanti; Bocci Tarquinio di lesioni semplici con attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò: Bigi a 5 anni e 2 giorni di detenzione e Bocci a 20 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO. — ***Mezzanotte Luigi***, salumiere, via Torretta di Borghese 35 - Fallimento dichiarato su istanza di Federico Perelli di Milano - Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio: rag. Eugenio Antonelli, Lungo Tevere Mellini 51 - Prima adunanza dei creditori: 24 settembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 4 ottobre - Chiusura: 22 ottobre.

CONCORDATO APPROVATO. — ***Ditta Marini Armando e C.*** - E' stato concluso il concordato al venti per cento pagabile in due rate uguali - Hanno aderito al concordato 8 creditori per L. 9,722,05 sopra 14 ammessi al passivo per L. 11,035,74.

Cronaca di Roma

L'igiene a Roma.

E' stato pubblicato il bollettino di statistica sanitaria pel mese di giugno p. p. Dal medesimo risulta che la mortalità generale, nel mese, è rappresentata dalla cifra complessiva di 693, equivalente alla media relativa di 1.27 0|00.

La mortalità per malattie infettive, in genere, dette una media relativa molto bassa, il 0.7 0|00.

Anche la mortalità per tubercolosi si è mantenuta nei limiti relativamente bassi, cioè col 0.19 per mille. Più alta fu la media relativa della mortalità per malattie dell'apparecchio respiratorio e dell'apparecchio digerente.

La morbilità considerata complessivamente, cioè in Città, Suburbio ed Agro romano, si è manifestata colla cifra generale di 2427, corrispondente alla media relativa di 4.47 0|00. Le malattie infettive predominarono, nel mese, sulle altre malattie. Difatti di esse si ebbero casi N. 813, ossia 1.49 per mille.

Le cause di morte si ripartiscono poi nel modo seguente:

Causa	
1. Malattie fetali e vizi congeniti	30
2. Id. infettive e contagiose	38
3. Id. costituzionali	51
4. Id. del sistema nervoso	103
5. Id. degli organi dei sensi	1
6. Id. dell'apparato respiratorio	169
7. Id. dell'apparato circolatorio	72
8. Id. dell'apparato digerente	124
9. Id. dell'apparato uro-poietico	34
10. Id. dell'apparato sessuale	14
11. Id. di gravidanza, parto e puerperio	1
12. Id. della pelle e tessuto sottocutaneo	9
13. Id. dell'apparato locomotore	10
14. Morti accidentali	16
15. Avvelenamenti	1
16. Suicidi	11
17. Omicidi	5
18. Per causa ignota	4
Totali	693
Rapporto su 10.000 abitanti	12.76

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Girolamo Maria Gotti, prefetto della S. C. di Propaganda Fide e mons Regine, vesc. tit. di Nicastro e amministratore apostolico della Diocesi di Tropea.

— In giorno da destinarsi, durante le feste centenarie di S. Giovanni Crisostomo, il Papa assisterà ad un'accademia ad onore del santo. Il discorso sarà pronunziato da P. Lorenzo Janssens O. S. B., rettore del collegio di S. Anselmo.

— Mons. Diomede Panici, Segetario della S. C. dei Riti, ha diretto al Rettore del Collegio Greco una lettera colla quale significa come il Papa, udita l'istanza del Comitato promotore per le feste centenarie di S. Giovanni Crisostomo, ha concesso la facoltà al Patriarca greco-Melchita di celebrare il 13 novembre p. v. il solenne pontificale greco all'altare papale in S. Pietro.

Al Pontificale assisterà in trono il Papa scortato dalla Sua Nobile Corte, il S. Collegio, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi e tutti i capi d'ordini religiosi.

— La Società Nazionale di Storia Patria incaricò il R. P. Herle, Prefetto della Biblioteca Vaticana di far restaurare alcune pregevoli pergamene della città di Veroli.

Attualmente i codici si trovano nella Biblioteca Vaticana a disposizione del R. Capitolato di Veroli ed alcuni giorni fa furono visitati dal Sindaco di quella città.

Il P. Herle ha incaricato un distinto scienziato di pubblicare questi documenti che riguardano la storia di Veroli.

Il Congresso fra i dipendenti dai Comuni d'Italia. — *Sed. pomerid.* — Si riprende alle 14 e subito si inizia lo svolgimento del tema: *Indennità d'alloggio*.

Il relatore Ercole Bosanni riassume la sua elaborata relazione rilevando il contrasto esistente tra i salari corrisposti ai dipendenti dai Comuni e le esigenze della vita sempre in continuo aumento.

Dopo animata discussione l'assemblea approva un ordine del giorno con cui si afferma la necessità di un'agitazione intensa e permanente perchè venga concessa l'indennità di residenza.

Segue l'avv. Giuliani che riferisce sul tema: Modifiche alla legge 7 maggio 1902.

In merito si approva, dopo viva discussione, un ordine del giorno del relatore nel senso che la provvisorietà sia limitata a 2 anni; che i funzionari comunali non siano alla dipendenza dei prefetti; che invece di *salariati* siano denominati *dipendenti*; che per la formazione dei regolamenti od organici partecipi una rappresentanza della

classe; ed infine che il diritto a pensione sia ridotto da 40 a 35 anni di servizio.

E così si è chiuso questo II Congresso.

— Ieri sera i congressisti si riunirono in numero di circa 200 in un banchetto, durante il quale regnò la più schietta cordialità.

Alle frutta aprì la serie dei brindisi Falcioni, che recò la nota dei lavoratori del braccio alle dipendenze dei Comuni.

Seguirono i brindisi dei signori Bonanni, Moioli, avv. Sansoni, Giuliani ed altri.

Infine l'avv. Pilade Mazza, brindò alla coscienza collettiva che si viene formando tra i popoli moderni nell'indagine del nuovo ordinamento civile.

Alla mezzanotte la lieta riunione si sciolse.

Nel II centenario della nascita di Jacopo Barozzi. — A Caprarola ed a Roma si lavora febbrilmente perchè le onoranze al Vignola abbiano luogo nel tempo stabilito: ultimi giorni di settembre e primi di ottobre. Il Comitato esecutivo intanto, si arricchisce continuamente di nuovi e bei nomi.

Il prof. comm. De Brun, è all'opera, a raccogliere lavori relativi al Barozzi, eseguiti da ex alunni di S. Michele, della cui Associazione di Patronato egli è Presidente Onorario. Da molte parti si attende materiale per la Mostra Barozziana, e si sono, con buoni auspici, iniziate le sottoscrizioni per sopperire alle forti spese necessarie.

La Casa Borbone, nella persona dell'egregio comm. Vincenzo Scala, amministratore dei Beni Borbonici in Italia, ufficiata dal Comitato, ha gentilmente concesso - salvo intesa con l'autorità prefettizia - che nei giorni delle Feste Barozziane, il pubblico abbia libero e gratuito ingresso nel Palazzo Farnese di Caprarola, capolavoro del Vignola, non solo, ma c'è ogni buona ragione per ritenere che venga concessa una sala di esso per le conferenze commemorative (proff. comm. Giuseppe Tomassetti e Romolo Artioli) e per la Mostra e autorizzata sia, sulla fronte del palazzo stesso, l'apposizione della marmorea lapide, dettata da Corrado Ricci.

Intanto il Comitato ha pubblicato un manifesto, a tutti i Sodalizi e gli Istituti d'Arte, e agli studiosi ed amici del bello, nonchè a librai, editori, fotografi, ecc, che è a sperarsi risponderanno al nobilissimo appello.

Ecco il programma dei festeggiamenti che, a tal fine, sarà svolto nei mesi corrente e ottobre p. v. in Caprarola:

1. Apposizione di una lapide marmorea, commemorante Jacopo Barozzi, dettata da Corrado Ricci.
2. Mostra Barozziana di Arte e Storia, con annessa sezione di industrie e prodotti locali.
3. Conferenze, con proiezioni, su Jacopo Barozzi e Caprarola. Cartolina commemorativa.
4. Feste popolari centenarie, con tombola, fuochi d'artificio, corse podistiche e velocipedistiche, gare fra i concerti del circondario di Viterbo.
5. Grandioso pellegrinaggio artistico popolare, da Roma e dintorni a Caprarola, in occasione delle suddette feste, con straordinari ribassi ferroviari.
6. Istituzione di una « Scuola serale gratuita di disegno » intitolata a « Jacopo Barozzi da Vignola. »
7. Battesimo di « Piazza Vignola » alla piazza centrale della città, finora chiamata Piazza del Duomo.

Contemporaneamente onoranze al Vignola — di intesa col Comitato — saranno rese a Roma, Viterbo, S. Oreste, Vallerano e, ovunque, nel Lazio esistono opere del Barozzi.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni nella seduta del 3 corr.:

Castelgandolfo. Ricorso D'Orazio per inelegg. del cons. Ferretti - Respinge il ricorso.
Pofi. Reg. imp. com. - Approva.
Nepi. Ricorso Brozzi sua decadenza da cons. - Dichiara improcedibile allo stato degli atti.
Terracina. Liquid. imp. cioccolatiera - Approva.
Vignanello. Modif. reg. di pol. urb. - Id.
Oriolo. Cessione terreno a Lotti Angelo - Id.
Civitavecchia. Dazio cons. Riammiss. in serv. commesso Fredoli - Id.
Tessenano. Concess. enfiteusi fabbr. com. - Id.
Terracina. Illum. elettr. Reintegro cauzione - Id.
Velletri. Imp. fabbrica ghiaccio - Id.
Toscanella. Deb. Spagnoli. Trans. - Id.
Ferentino. Conferma altro mese vicesegr. - Id.
Id. Concess. area a pompa - Id.
Id. Concorso posto vicesegr. - Id.
Civitavecchia. Compenso ai bidelli scuole - Id.
Terracina. Revoca delib. nuovo capit. illum. elett. Id.

Per la Stazione climatica-balneare a Fregenae. — Il Comitato che caldeggia l'effettuazione della stazione balneare climatica nella spiaggia di Fregenae fu iermattina ricevuto dal R. Commissario comm. Salvarezza.

La Commissione composta del presidente comm. ing. colonnello Vincenzo Gigli e dei consiglieri sigg. comm. prof. Francesco Caruso, comm. ing. Pompeo Coltellacci, Romolo Arvotti, cav. uff. Francesco Peretti, cav. Ettore Caterini, Scipione Cherubini e del segretario De Leo Luigi, sollecitò tale udienza per avere schiarimenti in merito alla recente nomina della Commissione comunale per la ripristinazione del porto di Ostia ed annessi.

Il R. Commissario accolse con la consueta benevolenza i componenti detta Commissione e li informò che la Commissione da lui nominata per il progetto di Ostia, fu già proposta dalla cessata Amministrazione municipale, ed ha il mandato di riferire sugli studi da iniziarsi agli effetti della legge per Roma.

R. Università. — In seguito alla legge 7 luglio 1907, il Ministero della Istruzione Pubblica ha stabilito che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca negl'Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica e negl'Istituti di educazione femminile, abbiano luogo nell'Università di Roma nel prossimo novembre.

Quindi le prove scritte si faranno: la prima il giorno 12 novembre, la seconda il 13, la terza e la quarta il 14 dello stesso mese.

Per le prove orali e per la lezione pratica i giorni saranno fissati dalle singole Commissioni, a norma di quanto dispone l'articolo 33 del citato regolamento.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare non più tardi del 10 ottobre p. v. la domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata dei documenti indicati nell'art. 9 del predetto regolamento.

Società tra gli ex-vigili — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria generale.

Dopo le comunicazioni della Presidenza si approvarono alcune modifiche ed aggiunte allo Statuto sociale, quindi furono acclamati soci onorari: il sig. Apolloni Adolfo ex-assessore dei vigili di Roma, il comandante ing. cav. Fucci, il capitano cav. ing. De Magistris e tutti gli ufficiali del Corpo, ed infine fu acclamato socio onorario il sig. Martelli Enrico, assessore comunale di Marino.

Sindacato pensionati ferroviari di Roma. — Si fa invito a tutti i pensionati ed a tutte le pensionate delle ferrovie residenti in Roma, di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica prossima, 8 corrente, alle 9 antimeridiane, nella Casa dei ferrovieri, in via Principe Amedeo, N. 121, per prendere deliberazioni della massima urgenza.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Incendio. — Verso la mezzanotte si manifestò un incendio in una capanna costruita su di un terreno di proprietà del Principe Boncompagni, situata dietro al *garage* Alessio in via Sicilia, e tenuta in affitto dal costruttore Alfredo Nardi, che vi teneva conservati infissi e legnami.

Si avvidero dell'incendio gli inservienti del *garage* che telefonarono ai vigili, i quali accorsero dal Comando con la pompa a vapore e due carri attrezzi, agli ordini del comandante ingegnere Fucci del capitano De Magistris e del maresciallo Ramongini.

Si recò pure sul posto il commissario del Castro Pretorio, cav. Rinaldi, con alcuni agenti.

Mentre i vigili, compierono l'opera di spegnimento, gli inservienti del *garage*, nel timore che l'incendio potesse propagarsi, tolsero le latte contenenti materie lubrificanti.

Il materiale conservato nella capanna andò quasi tutto distrutto. Il danno ascende a circa 2000 lire. Si ignorano le cause.

Non infastidite i frati. — Ieri sera alle ore 20, Federico Carletti di anni 19, negoziante di pasta e uova, abitante in via Mazzini 19, essendo alterato dal vino si mise a suonare il campanello dei PP. Penitenzieri Domenicani in piazza S. Maria Maggiore n. 8.

Siccome da parecchie sere questi frati sono molestati da teppisti, il Padre Antonio Catagli aprì la porta armato di bastone e colpì l'ubbriaco disturbatore.

Il Carletti si dette alla fuga ed il frate lo inseguì gridando al ladro.

La guardia di P. S. dell'ospedale di S. Antonio Bernardino Ruggeri ed i soldati Ottone Gianaglio e Carlino Spidione del 2° granatieri, lo arrestarono, mentre si erano radunate circa 200 persone.

Informato del fatto l'ufficio del Viminale, il vicecommissario cav. Fantusati si recò sul posto con tutte le guardie disponibili e per evitare dimostrazioni ostili, fece uscire il Padre Catagli dalla porta dell'ospedale in via Mazzini.

Al Carletti, che fu trattenuto al Commissariato per l'ubbriachezza, sarà contestata la contravvenzione e verrà rilasciato con diffida.

Attenti ai bimbi! — Palombi Elena, di anni 3, abitante in via Baullari, 39, alle 17 di ieri, in casa propria, involontariamente fu urtata con un ferro da stiro dalla propria madre Cardinaletti Marianna, e riportò ustioni della cornea dell'occhio sinistro.

All'ospedale di S. Spirito fu dichiarata guaribile in 20 giorni, con riserva sulla conservazione dell'occhio.

— Nel cortile della propria abitazione al vicolo Civitavecchia, la bambina Italia Turri, di anni 10, volendo salire sopra una tettoia, cadde dall'altezza di 5 metri.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Caduta fatale. — Brandimarte Francesco, di anni 5, abitante al vicolo Febo, 3, alle 17 di ieri in casa propria cadde, producendosi la frattura del braccio sinistro.

All'ospedale di S. Spirito fu dichiarato guaribile in giorni 30.

Colombi... viaggiatori. — Michele Cotogni di anni 32 abitante con la moglie Aurelia di anni 29 e cinque figli, di cui uno cieco ed uno paralitico, in via Po 51, è scomparso da lunedì con una domestica a nome Carolina Bigarelli di anni 25.

Il Cotogni si è impossessato di alcuni oggetti d'oro della moglie.

La Questura ha diramato le circolari per la ricerca.

Disgrazia. — Ieri mattina Bernardino Pasquarelli, proprietario della tenuta Formello presso Montecello, chiese alle 4.30 alla contadina Angela Rampini di anni 36, il fucile del di lei figliuolo Liborio.

Questa, affacciatasi alla finestra, glie lo diede avvertendolo che era carico.

Mentre il Pasquarelli lo prendeva, partì accidentalmente il colpo che ferì la Rampini alla faccia.

Trasportata dal figlio all'ospedale di S. Antonio i sanitari giudicarono le ferite guaribili in 25 giorni, riservandosi ogni giudizio sulla funzionalità dell'occhio destro.

Incidente tramviario. — Ieri mattina alle 11.15 nella vettura elettrica n. 314 della linea Cancelleria-Barriera Tiburtina, si incendiò l'interruttore posteriore, perchè qualche passeggiero imprudente aveva girato la manovella.

Per le fiamme che si sprigionarono prima che il fattorino riuscisse a togliere il *trolley*, i passeggieri si impaurirono e fuggirono a precipizio dalla vettura.

Rimasero contusi e furono giudicati a S. Antonio guaribili dagli otto ai dieci giorni Benistone Carlotta di anni 14, Ernesto Brizzi di anni 45, Pilade Restorini di anni 52 e Luigi Gioia di 27.

Il calzolaio Giuseppe Priori di anni 55 cadendo per fuggire si fratturò le gambe e condotto alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio — Alle 9.30 di stamane, nella propria abitazione in via Porta Pinciana, la ragazza Ines Piccini di anni 25, per dispiaceri intimi tentava porre fine ai suoi giorni, ingolando una miscela di sublimato corrosivo e potassa.

Trasportata alla Consolazione, dopo le cure del caso, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Vigilate i bambini — Alle ore 7 di ieri, in casa propria, il bambino Coppola Tommaso di anni 3, abitante in via Silla 3, eludendo la vigilanza della madre, Boni Cristina, prese da sopra un tavolo una caffettiera contenente caffè bollente e se la versò addosso.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, gli riscontrarono ustioni di 2° grado al collo, al petto ed alle braccia.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Disgrazia in via Trionfale — Il pittore Agrilli Umberto di anni 38, abitante in via Properzio 1, alle 10 di ieri in via Trionfale lavorando sopra una scala a piuoli nella bottega di un macellaio, cadde ferendosi con un gancio di ferro all'ipocondio destro.

Medicato a S. Spirito fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Malore. — Diotallevi Rosa di anni 37, abitante in Piazza dell'Orologio 7, alle 9.30 di ieri in via del Governo Vecchio presa da uno sturbo cadde producendosi ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

A Santo Spirito fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Caduto da un ponte. — Ieri, al Palazzo del Ministero delle Poste, il muratore Bertozzi Costantino, di anni 20, ab. in via Bodoni, 7, trovandosi su di un ponte alto m. 2, per praticare un foro ad una parete, cadde, riportando contusioni ed escoriazioni all'ipocondrio sinistro.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Ladri in via Nazionale. — Nel bazar in via Nazionale, la notte scorsa ignoti ladri, scassinata una vetrina, ne asportarono 11 orologi di metallo, 14 orologi d'argento per signora, 16 anelli d'argento ed un porta sigarette.

Essi approfittarono del momento in cui il guardiano notturno, Ettore Andreanelli, di anni 57, ab. in via de' Volsci, 46, che durante il giorno presta servizio nel bazar stesso in qualità di facchino, sopraffatto dalla stanchezza, si era addormentato.

Dolore di madre. — Vittoria Antonelli, di anni 50, da Roma, abitante in via Merulana 21, in seguito alla morte di un suo figliolo, avvenuta alcuni giorni fa nel Sanatorio Umberto I, è stata colpita da alienazione mentale.

Nel pomeriggio di ieri entrò nella Basilica di S. Giovanni ed inginocchiatasi cominciò a pregare ad alta voce facendo strani gesti sul pavimento.

I custodi della chiesa la invitarono a calmarsi e ad uscire: ma l'Antonelli, anzichè aderire all'invito, inveì contro di loro, che si trovarono costretti a chiede l'intervento delle guardie.

Accorso il delegato Spadetta del Commissariato dell'Esquilino, con alcuni agenti, riuscì, dopo molti sforzi, a far trasportare l'infelice donna al vicino ospedale, ove è rimasta in osservazione per essere probabilmente internata nel Manicomio.

Disgrazia alla Moletta — Alle 20 di ieri, in via Aventino, presso la Moletta, Berti Assunta, d'anni 27, ab. in via Marmorata 4, mentre era su di un carrettino, guidato dal marito Belardinelli Vincenzo, sbalzò a terra, per la caduta del cavallo, riportando contusioni alla testa. I sanitari della Consolazione, la trattennero in osservazione.

Lite in via delle Coppelle — Per motivi d'interesse, alle 22.50 di ieri, nell'osteria di Saverio Mene in via delle Coppelle, vennero a questione e si graffiarono l'un l'altro Quartucci Michele, d'anni 44, abitante in via Monserrato 118, ed il cuoco Federici Antonio, d'anni 52, abitante in via della Lupa 2. Quest'ultimo, il più grave, fu dai sanitari della Consolazione dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il Quartucci, arrestato dal proprietario dell'osteria, fu rimesso in libertà.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 7 settem. 1907 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 novembre 1906 fino alla polizza n. **232050**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 dicembre fino alla polizza n. **241100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 5 Settembre 1907

Nazionale — Nella replica di ieri *Il vice-ammiraglio* ha avuto le stesse buone accoglienze della prima sera.

Tutti gli artisti, e specialmente la Scotti, Breda, Angelini, Ferrari, Pangrazi, Moltoni e la Barzanello furono applauditissimi.

Stasera *Il vice-ammiraglio* si ripete.

Quirino — Oggi avrà luogo un'altra replica della *Carmen*.

Proseguono intanto le prove di *Un ballo in maschera*.

Adriano — Stasera si replicherà *Giosuè il guardacoste*.

Domani con *Le due orfanelle* spettacolo in onore di Bianca Pellegrini.

Manzoni — *Zazà* procurò ieri grandi feste agli attori della Compagnia Mauri.

Oggi si darà il capolavoro di Dumas fils, *Demimonde*.

Arena Nazionale — Il programma è sempre immutato, e *Les De Bernis* ne costituiscono sempre il miglior numero.

Eden — Oggi per l'ultima volta si ripete il presente spettacolo.

Domani riposo, onde allestire per sabato la *Festa di Piedigrotta* — che sarà la riproduzione della caratteristica festa napoletana.

Vi prenderanno parte le migliori canzonettiste, e cioè la Donnarumma, la Sampieri, la Rispoli e la Dè Charny.

Vi saranno anche coristi e mandolinisti napoletani, appositamente scritturati.

Renzo Rossi.

LA SIESTA.

La parola è spagnuola, ma l'istituzione è cosmopolita; in città, o in campagna, nulla di meglio, nelle ore afose, nelle ore in cui il sole arde e la pace grave scende sulle cose, che socchiudere le finestre, perchè nella stanza ombrosa entri un soffio d'aria, dormire o sonnecchiare, come si può. Ora deliziosa, ma ora pericolosa, insieme, perchè è appunto durante la siesta che, qualche volta, dalla finestra socchiusa, penetra il nemico: ed il nemico è rappresentato dalla minuscola zanzara, dal vorace e terribile apportatore del germe malarico, dall'Anofele, che, in certe campagne ed anche in qualche città, è comunissimo, e profitta del vostro sonno per colpirvi col suo pungiglione. E quando vi sarete ridesti, ignari di ciò che vi prepara la piccola bruciatura che sentite sulla pelle, il tossico è già entrato nel vostro sangue, ed il primo brivido, precursore del male, non è lontano.

Come rimediare al pericolo che vi minaccia? Chiudere le finestre e soffocare? Rinunziare alla siesta e scacciare il sonno? I medici ordinano le reticelle alle finestre ed i veli intorno al letto; ma, più che ogni altro rimedio, essi indicano quello che è lo specifico sovrano per sfuggire all'infezione malarica, l'Esameba, il gustoso Elixir che previene l'attecchimento del tossico nel vostro organismo. E se questo Elixir arriva troppo tardi, ricorrete all'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano che vi guarirà indubbiamente e rapidamente.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal proprio segretario particolare comm. Giulio Rossi è giunto a Roma, da Anticoli iersera, alle 18, in automobile, recandosi subito a Palazzo Braschi.

Il Presidente ripartirà per Anticoli, probabilmente, stasera, venerdì e ritornerà in Roma martedì o mercoledì della prossima settimana per proseguire, dopo breve sosta, pel Piemonte a completarvi il periodo di ferie.

Prima del 15 corrente sarà di ritorno a Roma, il Sottosegretario di Stato, on. Facta.

Ministero Interno.

Il collocamento a riposo del senatore Caracciolo di Sarno, prefetto di Napoli, decorrendo soltanto dal 1° ottobre prossimo, egli continuerà a rimanere in servizio per tutto il mese in corso.

Il collocamento a riposo è avvenuto in seguito a sua domanda, che da tempo egli aveva fatto pervenire all'on. Presidente del Consiglio.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi Commissari dei Comuni di Civitavecchia (Roma) e di Alessandria della Rocca (Girgenti).

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Peirce Guglielmo, già suddito inglese.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza: Congregazioni di carità di Fimero (Novara), Cardenss (Udine) e Molcesine (Verona) - Asilo Infantile di Trinità (Cuneo) - Commissaria Ronzoni, Bergamo.

— Il sig. Fiettucci Carmine è stato nominato membro operaio della Commissione Provinciale di beneficenza di Foggia.

Pel personale di P. S.

Con R. Decreto 31 agosto sono stati approvati il testo unico della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S. e quello del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di P. S.

Ministero Esteri.

Nelle ore mattutine di ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro on. Tittoni.

Recatosi al Ministero ha presentato ai funzionari il nuovo segretario generale comm. Bollati.

Il ministro Tittoni presentando il comm. Bollati ai funzionari, ha pronunciato parole di vivo elogio per il senatore Malvano — che come è noto ha occupato fino ad ora il posto di segretario generale — la cui opera diligente e illuminata, è stata di non poca utilità per il paese.

Ieri il senatore Malvano, che come è noto è stato nominato Presidente di Sezione al Consiglio di Stato, è partito per l'Alta Italia in breve congedo.

Gli impiegati del Ministero — molti dei quali si sono recati alla stazione per ossequiarlo — hanno presentato al senatore Malvano un affettuoso saluto.

Il senatore Malvano prenderà possesso del suo nuovo ufficio nel mese di ottobre.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti RR. DD. su proposta del ministro on. Gianturco è stato provveduto fra l'altro:

alla dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di costruzione dell'acquedotto dalle sorgenti Acquaviva e Biancalana alla frazione Follonica nel Comune di Massa Marittima;

alla concessione di un sussidio di L. 153,532 ai Comuni consorziati di San Daniele nel Friuli e Ragogna (Udine) per la ricostruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e delle relative rampe di accesso.

Ministero Marina.

Le RR. navi: « Etna » partita da Cronstadt e giunta a Pietroburgo - « M. Colonna » giunta a Daressalam - « Palinuro » giunta a Spezia - « Ercole » partita da Tunisi per Marsala.

« Squadriglia Sambuchi » partita da Aden per Massaua.

Accuse di un ufficiale dimissionario.

Siamo informati che la lettera del capitano di corvetta dimissionario Guglielmo Degli Uberti pubblicata nel *Giornale d'Italia* dell'altra sera, ha prodotto una penosa impressione fra gli ufficiali di Marina, non per le affermazioni od accuse, che meritano conferma e controllo, ma per la forma aggressiva e specialmente, nella chiusa, ingiustamente offensiva per la collettività degli ex colleghi dello scrivente.

Il Degli Uberti, dimissionario esclusivamente per ragioni personali e non di servizio, nè per attriti o dissensi con chicchessia, ha lasciato solo da pochi mesi la R. Marina, tanto che, nell'ultimo annuario, figura tuttora come in servizio; e nei 18 mesi in cui col grado di tenente di vascello anziano fu alla presidenza Giunta di ricezione del R. Cantiere di Castellammare, i direttori generali del R. Arsenale furono due o tre, ultimo il compianto contrammiraglio Call in questi giorni defunto, così furono due o tre i direttori di artiglieria del II Dipartimento. Non si sa, dunque, a chi egli abbia voluto precisamente alludere colle sue affermazioni.

Comunque, sta in fatto, per quanto a noi consta, che il Ministero non rimase indifferente alle prime voci di connivenza fra appaltatore ed operai; e sono in atti documenti che provano le istruzioni date al riguardo: ma non si poteva agire finchè non si avessero nelle mani le prove del fatto; e non appena queste si ebbero il Ministero agì con tutta energia, senza riguardo a chicchessia; e prova ne sono gli arresti eseguiti.

Ora tutto l'incartamento relativo a questi fatti è presso l'autorità giudiziaria inquirente; ed il Ministero, come è suo dovere, rimane perfettamente estraneo all'istruttoria che segue il suo corso regolare, riservandosi, naturalmente, di prendere i provvedimenti del caso, non appena il magistrato si sarà pronunciato.

PER I NOSTRI EMIGRANTI.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

La direzione dei lavori dell'istmo di Panama ha sospeso durante l'attuale stagione delle pioggie gli arruolamenti di operai, che si eseguivano per suo conto in qualche Stato estero.

Parecchi italiani, che si erano ultimamente recati a prendere imbarco in Marsiglia per il Panama non poterono infatti imbarcarsi.

Il R. Console in Marsiglia, in seguito alle istruzioni avute dal Commissariato dell'emigrazione, il quale dal resto aveva proibiti tali arruolamenti nel Regno, ha dovuto provvedere i mezzi di rimpatrio e sussistenza per parecchi dei detti emigranti.

Informazioni estere.

La squadra giapponese a Trieste.

(S) **Trieste**, 5. — Le navi giapponesi *Tsukuba* e *Chitose*, giunte stamani, hanno scambiato le salve con le batterie del porto e con lo yacht *Lacroma* che aveva a bordo l'ammiraglio Montecuccoli, cui l'ammiraglio giapponese Ijouin si è recato a far visita.

Montecuccoli ha restituito subito la visita, e quindi Ijouin è sceso a terra ed ha fatto visita al Governatore, al Borgomastro e al comandante del distretto navale.

Stasera sul *Lacroma* avrà luogo un pranzo in onore degli ufficiali giapponesi.

Il Patriarcato e la Porta

(S) **Atene** 4. — Un dispaccio da fonte autorizzata reca la notizia relativa alle dimissioni del patriarca ecumenico è assolutamente infondata. Tuttavia il Patriarcato ha inviato una lettera alla Porta, nella quale dichiara che sarebbe costretto, se la disposizione avvenisse, a chiudere i suoi uffici e ad ordinare la chiusura di tutte le chiese ortodosse.

Tutta la stampa si occupa di tale questione.

I giornali consigliano alla Porta di cambiare lo atteggiamento verso il Patriarcato e di mostrare maggior moderazione nelle sue relazioni con esso, allo scopo di non provocare una agitazione pericolosa.

Nei Paesi Bassi.

(S) **Anversa**, 5. — Secondo il *Metropole* la polizia segreta ha ricevuto l'ordine di cercare la residenza di tre anarchici francesi e tedeschi che debbono essere arrivati ad Anversa.

La partecipazione dell'esercito alla sorveglianza del porto dovrebbe, secondo lo stesso giornale, essere considerata come una conseguenza dell'eventualità di un intervento straniero e specialmente di quello dell'Inghilterra.

PORTOGALLO

I debiti della Corona.

(S) **Lisbona**, 5. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che regola le anticipazioni fatte dal Tesoro alla Casa Reale.

Il debito essendo di 771 *contos* di *reis*, il conto sarà regolato in questo modo: 465 *contos* di *reis* sono considerati come compenso della concessione perpetua dei locali di vari immobili della Casa Reale, destinati a servizi pubblici: 306 *contos* di *reis* sono il prezzo di acquisto da parte del Ministero della Marina dello *yacht Amelia*.

Le spese per il servizio di vetture di gala, per le carrozze, per i musei della Corte, rimarranno d'ora innanzi a carico dello Stato.

Il credito destinato per il mantenimento della proprietà dello Stato in possesso della Corona sarà di 100 *contos* di *reis*.

Per provvedere alla crisi del lavoro.

(S) **Lisbona**, 5. — Il Governo ha decretato l'apertura di lavori pubblici nelle regioni ove i cattivi raccolti provocano crisi nel lavoro.

Il Governo ha poi esaminato i reclami presentati dalle Compagnie di assicurazioni nazionali ed estere contro il decreto relativo alle assicurazioni.

Il decreto approvato sarà firmato subito da Re Carlo.

RUSSIA

Attentato ad un ufficiale tesoriere

(S) **Pietroburgo** 5 — Un dispaccio da Elisabethpol dice che furono sparati da una finestra colpi di rivoltella contro un ufficiale tesoriere di un reggimento di cosacchi e che il suo cavallo rimase ucciso. Avvertita dalla scorta di cosacchi, una sotnia, accasermata nelle vicinanze, giunse al galoppo ed aprì contro case vicine un fuoco violento, uccidendo o ferendo 11 persone.

Nella Finlandia.

(S) **Pietroburgo** 5 — Nel caso in cui la Dieta finlandese rifiutasse una partecipazione agli oneri militari dell'Impero per l'annata 1906-907, una crisi sarebbe inevitabile.

Secondo le ultime notizie dalla Finlandia le autorità militari russe procedono in tutto il Granducato ad un rilievo topografico minuzioso sotto l'alta direzione di parecchi ufficiali di Stato Maggiore generale.

Le guarnigioni sono pronte a tutte le eventualità: forti contingenti di polizia segreta sono giunti ad Helsingfors e nei dintorni.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 5 settembre 1907.

E' continuata anche oggi la fermezza e la buona tendenza. E' questa la sesta giornata di ripresa. Che si faccia davvero sul serio questa volta? Molti segni lo farebbero credere.

In buonissima e seria ripresa i bancari e in progresso tutti gli altri titoli. Molta attività specialmente in principio di seduta.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.97 1/2
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.15.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.90.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.

Banca d'Italia 1191 a 1190 a 1193 a 1191 a 1198 - Commerciale 780 a 787 - Credito 558 - Banco Roma 108 1/2 - Omnibus 288-287 - Gas 1095 a 1094 a 1097 a 1095 - Condotte 388 - Ansaldo 259 a 262 - Metallurgica 160 - Piombino 249 a 251 - Antimonio 264 a 268 - Immobiliare 267 a 268 - Beni Stabili 262 - Imprese 95 1/2 a 97 1/2 - Carburo 1105 a 1100 a 1106 a 1101 a 1098 a 1104 - Valnerina 206 a 207 a 205 1/2 - Azoto 295 a 305 - Elettrochimica 119 - Concimi 208 1/4 a 209 1/2 - Forni Elettrici 80 1/2 a 82 - Estrattive 68 - Zuccheri 78-77 - Cines 482 - Kerka 490 a 495.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.18 — Berlino 122.62 1/2.

Cambio dazio doganale 6 Settembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.85.

Dal 2 a tutto l'8 settembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 5 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 93	101 92	101 92 1/2	102 15
id. id. fine	102 10	102 10	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 10	101 10	100 85	100 85
A. B. d'Italia	1192 —	— —	1198 —	1194 —
Commerc.	787 —	785 —	780 —	— —
Cred. Ital.	559 —	556 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	109 —	108 —	— —	108 —
Ferr. Medit.	403 —	400 —	— —	399 —
» Merid.	658 —	654 —	657 —	654 —
Ac. di Terni	1263 —	1200 —	— —	— —
Venete	— —	184 50	— —	— —
Nav. Gen.	452 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	342 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 50	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	558 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 82	99 85	99 80	99 92 1/2
Berlino id.	122 57	122 57	123 60	123 62 1/2
Londra id.	25 11	25 12 1/2	25 11	25 11 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 4 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.89 83	100.01 83	101.22 38
3 1/2 % netto	100.82 81	99.07 81	100.20 04
3 % lordo	69.45 —	68.25 —	66.41 41

BORSE ESTERE

Parigi, 5	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 30	94 82	94 58
ITALIANA 5 %	non quot.	102 15	non quot.
turca	94 62	94 50	94 82
spagnuola	91 75	91 80	91 95
russa nuova	— —	87 75	87 95
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 60	— —
Egiziano 6 %	— —	103 80	103 75
Banca di Parigi	1422 —	1429 —	1432 —
Banca Ottomana	— —	683 —	685 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	165 75	166 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	657 —	652 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	13 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5,	4	5
C. austr.	634 50	684 80
R. aust. oro	115 40	115 15
Id. carta	96 15	96 10
Ungh. 4.	92 30	92 35
» 3 1/2 %	81 35	81 15
N.ni oro	19 16	19 15
Lire ital.	95 65	95 70
C. Londra	24 06 5	24 06 5

Londra, 5 Agosto	4 chiusura	5 apertura
Consol.	81 11/16	82 10/16
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	91 1/4	91 1/8
Giappon.	83 1/2	83 1/2
Egiziano	102 1/8	101 1/8
Argento	31 1/2	31 1/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 130,000 Rit.

Berlino, 5,	4	5
Ital. cont.	— —	103 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 75	131 25
» Medit.	78 75	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	68 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
C. Italia	— —	81 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 5, — ore 14.10

Rend. 5 %	102.10	Raffinerie	342.—	Elba	500.—
Id. 3 1/2 %	101.10	Ind. Zucc.	278.—	Savona	401.—
B. d'Italia	1192.—	Eridania	782.—	Carburo	1002.—
Commerc.	788.—	Zucc. Naz.	208.—	Molini A. I.	186.—
Cred. ital.	560.—	Id. Indig.	265.—	Semolerie	307.—
Bancaria	260.—	Id. Rom.	76.—	Kerka	494.—
B. Roma	109.—	Lebaucy	216.—	Imprese	96.—
Meridion.	656.—	Terni	1260.—	Armstrong	251.—
Mediterr.	402.—	Metallurg	138.—	Rapid	25.—
Navigazio.	451.—	Ferriere	290.—	Italia	77.—
Valsacco	—.—	Officine	405.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

Come Reginaldo potè giungere a casa sua.

« Esposi a lui i miei progetti, li approvò e promise d'accompagnarmi. Disgraziatamente partiva dopo tre giorni ed io ero appena arrivato. Per due anni ero rimasto lontano dal mio benefattore non potevo lasciarlo dall'oggi al domani, senza rimproverarmi di nera ingratitudine.

« Ringraziai Magarini, gli feci i miei addii, e gli promisi di raggiungerlo non appena mi fosse stato possibile.

« Mancardi era il più felice degli uomini. Dovunque si tessevano gli elogi a Flamberge, allievo di Mancardi, si aggiungeva sempre.

« Niente poteva maggiormente solleticare lo amor proprio del mio benefattore, quanto quella piccola frase con cui si terminava invariabilmente il panegirico del suo figlio adottivo.

« Vi domando scusa, disse il capitano, di dilungarmi su questa fase della mia vita; non per farmi valere, credetemi, ma per farvi meglio comprendere la gioja che inondava il cuore di quell'eccellente vecchio. Il mio successo era per lui il coronamento del suo edifizio.

« Da tutta Italia mi arrivavano infatti le più brillanti proposte; le rifiutai. Perchè? perchè mi ricordavo d'essere francese.

« Ero un po' infatuato in quell'epoca della precoce riputazione conquistata. E' scusabile non è vero in un giovane di diciannove anni? Così me ne accuso umilmente. Ma soprattutto ero pieno d'illusioni. « La Francia è il mio paese, mio dicevo fra me, devo consacrare i miei talenti al suo servigio ».

« Mancardi mi approvava, consigliandomi di partire sul momento.

« — Più presto si comincia, più presto si arriva, mi diceva.

« Avrei ben volentieri seguito i suoi consigli. Morivo di voglia di vedere la Francia, che non conoscevo.

— Forse speravate anche di ritrovare i vostri genitori... disse il signor di Lorgerie.

— No, signore. Mai, ve lo giuro! Non mi sono fatta illusione su ciò. Sapevo a meraviglia in quali condizioni Mancardi mi aveva raccolto. Nessuna circostanza drammatica aveva accompagnato il mio abbandono. Un umile contadino mi aveva deposto sulla via — e poi, era proprio lui che mi aveva lasciato?

« Non potevo, quindi, mai nutrire la speranza di ritrovare la mia famiglia. Nessun indizio mi avrebbe guidato in quella laboriosa inutile ricerca, soltanto speravo che una spada come la mia avrebbe avuto qualche valore agli occhi di quelli che sanno che cosa sia una spada.

« Sarei dunque partito subito, se non avessi veduto il mio padre adottivo deperire di giorno in giorno. Mi aveva raccolto debole, morente, era debole e morente lui stesso, e non potevo lasciarlo in tale stato. La sua agonia non fu lunga, del resto. A datare dal giorno in cui non gli fu più possibile tenere in mano un fioretto. Mancardi si spense a fuoco lento.

« Non erano ancora passati sei mesi dal mio ritorno, quando egli spirò nelle mie braccia.

« — Il poco che posseggo è tuo, mio caro Flamberge — giacchè non mi chiamava più il suo piccolo Tonio, nemmeno lui. — Non è gran cosa, ma avrai di che vivere a tuo agio, e non sarai obbligato a venderti a nessuno.

« Disgraziatamente aveva fatto i conti senza i collaterali avidi. Non appena aveva resa l'anima, reclamarono con forza l'eredità del defunto. Cercai di disputarla, non tanto perchè io tenessi a quel piccolo patrimonio, quanto per conformarmi all'ultima volontà d'un moribondo, ma quelli non durarono gran fatica a vincere la mia resistenza. Fecero osservare che non solo io non avevo con Mancardi nessun legame di parentela, ma ancora che ero straniero, e che per ciò non avevo nessun diritto di raccogliere la sua successione.

« Ebbero ragione: io andai a fare alla tomba del mio benefattore i miei addii, e partii.

« Andai subito a Parigi. Volevo esordirvi con un gran colpo.

« Provocai tutti i professori di scherma ad un assalto generale.

« Vi aderirono tutti. Il nome di Mancardi sotto il cui padronato m'ero posto, non era ancora dimenticato. Una folla compatta di gentiluomini, assisteva a quella sfida.

« Si sarebbero regolati con tre colpi di bottone gl'impegni che dovevo sostenere contro ciascuno dei miei avversari, e li avevo toccati tutti, il numero delle volte richiesto, senza essere stato mai toccato da nessuno di essi.

« Ne restava ancora uno da combattere.

« — Signori, disse volgendosi verso i gentiluomini che circondavano, io non pretendo di negare l'eccessiva abilità di Flamberge, ma io credo indovinare d'onde proviene. E' dalla certezza che ha di non correre alcun pericolo. Altro è tenere una spada, altro è tenere un fioretto. Ebbene! noi abbiamo ciascuno la nostra spada, gettiamo i fioretti, e prendiamola. A queste sole condizioni io accetto il combattimento.

« Non aveva ancor terminato, che io già avevo gettato il fioretto e brandita in alto la spada.

« Signori, dissi a mia volta indirizzandomi al nostro contorno, accetto la sfida portatami, e vi prego di volermi indicare voi stessi i punti che dovrò toccare.

« Ero già stato coperto di applausi Fu un uragano di grida e di scoppi di risa che mi rispose.

« — Ai polpacci, disse uno. Alla spalla sinistra, disse l'altro... In basso... gridò un terzo.

« Ebbene, signore, dissi inchinandomi, sarà nell'ordine che il caso vi ha fatto indicere, che toccherò il mio avversario.

« Si chiamava Courtebotte....

« La mia provocazione e gli scoppi di risa che l'avevano accolta, l'avevano messo in un furore inconcepibile. Senza dargli il tempo di calmarsi io mi misi in guardia.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 6 Settem. 1907 - S. Eleuterio
Leva il Sole alle ore 5.40 m. - Tramonta alle 6.35 s.
Leva la Luna alle ore 3.55 m. - Tramonta alle 6.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.6	3[4 coper.	Nizza	21.7	sereno
Amburgo	12.3	coperto	Zurigo	11.2	3[4 coper.
Vienna	9.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	sereno	Malta	24.8	1[4 coper.
Parigi	13.7	coperto	Atene	26.4	1[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	20.1	coperto	calmo	27.9	19.7
Torino	13.3	sereno	—	24.0	14.6
Milano	14.8	sereno	—	25.4	13.5
Venezia	16.0	1[4 coperto	calmo	21.7	14.6
Bologna	15.0	3[4 coperto	—	25.3	14.0
Ravenna	15.3	sereno	—	25.1	12.2
Ancona	20.2	1[4 coperto	mosso	26.0	15.6
Firenze	15.4	sereno	—	26.2	13.8
ROMA	18.0	sereno	—	26.6	17.5
Bari	22.0	1[2 coperto	mosso	30.8	21.2
Napoli	20.5	sereno	calmo	25.2	19.1
Caggiano	14.5	sereno	—	20.4	14.4
Tiriolo	17.1	1[2 coperto	—	21.9	15.6
Palermo	24.6	1[4 coperto	calmo	32.0	19.2
Messina	22.1	coperto	calmo	28.7	21.0
Cagliari	20.2	sereno	legg. mosso	29.0	19.4

Probabilità: cielo vario sul versante adriatico e Jonio, quasi generalmente sereno altrove; venti moderati varii; mare mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.4. Termometro centig. ***massima 28.8 minima 17.5.***
Umidità relativa 15 assoluta 4.00. Vento a mezzodì: NE.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Rendo l'idea di non lungo riposo.
In Elicona principe glorioso.

Spiegazione del passatempo precedente:
ORA-ZIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 SETTEMBRE 1907.

Privoli Giovanni vetturino, con Pasquali Anna Maria
Gersi Pietro commesso, Bitozzi Antonia
Buti Pietro cameriere, con Piccioli Elvira
Riccitelli Emilio inserviente, con Gorini Maria
Renzi Francesco carrettiere, con Silvestri Emma
Crescimbeni Carlo elettricista, con Pontone Giuseppa
Mosca Giuseppe postarolo, con Nicolini Chiara
Baldaccini Nello commesso, con Bagnacci Lidia
Lampronti Alberto commerciante, con Anav Grazia
Nannozzi Cesare ferroviere, con Seinozzi Teresa
Pronti Attilio sarto, con Nuccitelli Angela
Rossi Augusto barbiere, con Monti Caterina
Fava Francesco impiegato, con Lodi Cesira
Farina Francesco stuccatore, con Piattoni Emilia
Piangiarelli Carlo carrozziere, con De Carolis Maria

Nati e morti denunziati il 3 settembre 1907.
Nati 47 compresi 2 nati morti.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Bari Giovanni fu Pietro Massafermina 49 fruttivend. con.
Allori Maria fu Francesco Isola d'Elba 44 nub.
Tommasi Anna fu Vincenzo Roma 16 nub.
Trozzi Carmine fu Nicola Roma 62 calz. con.
Serafini Giovanni fu Pietro Poggio Moiano 47 falbro con.
Ceisetti Giovanni Roma 19 sarto cel.
Pinti Lorenzo fu Achille Roma 39 sellaio con.
Marchesani Gius. fu Domenico Caramanico 65 stagn. ved.
Ferroni Raffaele fu Giacomo S. Ginesio 60 mediator ved.
Montiani Emilia fu Leopoldo Arcidosso 33 con. Piergili.
Bertoni Maddalena di Luigi Roma 17 nub.
Pozzi Angela fu Giuseppe Roma 81 ved Hoffer.
Galantini Giovanni fu Filippo Roma imp. 45 cel.
Casanova Rosa fu Pietro Roma 30 con. Bartoli.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Roccamandolfi - 27 settembre - Sistemazione delle strade interne. Pres. L. 71.120.

Provincia di Chieti - 21 settembre - Costruzione tronco S. P. da Villa San Leonardo a Villa Sant'Apollinare. Pres. L. 285.595.

Comune di Rovigo - 21 settembre - Costruzione di fabbricati ad uso scuole nelle frazioni di Rovordiere e Cantonazzo. Pres. L. 45.200.

Intendenza finanza Ravenna - 30 settembre - Spaccio privative all'ingrosso in Lugo. Vendite annue: Sale L. 185.878; tabacchi L. 698.285.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.80		17.—				
Ladispoli	7.50 — 8.33 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.30		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	— / —

* Fino a Grottaferrata.

GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	4.— f	5.20	6.—	9.20	15.— f	17.30
Scrofano . . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . . a.	7.19	10.55 f	—	15.30	18.49	19.05 f
Scrofano . . . . a.	7.58	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma . . . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.38

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10 f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.45	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.45	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.15	11.35	17.15	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto,
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.